IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 240 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 31 Agosto 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Scuola e le Associazioni scolastiche

Ieri si è inaugurato in Aquila, con intervento del Ministro della P. Istruzione, il Congresso contro l'analfabetismo: mercoledì si inaugurerà a Venezia il Congresso della giovane Associazione *Nicolò Tommaseo* e, nella ventura settimana, si riunirà in Ancona il Congresso dell'*Unione Magistrale*. E' una vera e ricca fioritura di congressi scolastici, che dovrebbe fare bene augurare dell'avvenire della Scuola, se i congressisti lasciassero alla porta l'accademia e dimostrassero quel senso pratico, che purtroppo è mancato ai precedenti Congressi, che sa conciliare i bisogni della Scuola con le esigenze dell'ora e proporzionarli a queste, graduandone il soddisfacimento.

Nè codesto è stato il solo vizio di taluno dei precedenti Congressi. Mentre il senso pratico ne esulava, la politica vi faceva il suo ingresso e le risoluzioni — perdute quella obiettività e serenità, che avrebbero conferito ad esse autorità — ne diventarono partigiane, dividendo là, dove era interesse di unire.

Sapranno e vorranno i prossimi Congressi di Venezia e di Ancona mutare rotta?

Per recenti dichiarazioni di talune personalità, che sono a capo delle Associazioni promotrici dei due Congressi, dovremmo crederlo: ma l'esperienza ci insegna di accettare quelle dichiarazioni con largo beneficio di inventario, non perchè dubitiamo della sincerità di chi le fece, ma perchè certe situazioni non si possono modificare da mattina a sera e la situazione odierna tanto dell'una che dell'altra Associazione è bacata dalla politica, sebbene con propositi opposti e con orientamenti diversi.

La scuola in Italia ha bisogni morali e bisogni materiali, che attendono di essere soddisfatti, e quanto più presto lo saranno tanto meglio. Ma il soddisfarli non può essere opera di un partito politico, ma deve esserlo di tutti, imperciocchè se c'è terreno, nel quale non dovrebbero esistere dissensi, è codesto della Scuola, malgrado la gonfiatura, che anche teste si è cercato di dare alla questione dell'insegnamento religioso, la quale non può essere elevata all'altezza di una questione, perchè dal carattere laico della scuola, nel senso buono della parola, nessuno dissente e sono piccolissima minoranza coloro che alla scuola laica vorrebbero sostituire la scuola atea.

Anche in ordine ai bisogni materiali l'accordo non può essere difficile, se con giusta visione delle condizioni generali economiche del paese le domande saranno contenute in giusti limiti.

Astraendo dalla spesa che lo Stato sopporta per l'insegnamento superiore e quello medio, sta in fatto che all'istruzione primaria, della quale si occuperanno esclusivamente i Congressisti di Ancona e di Venezia, lo Stato dà un contributo che nel giro di soli sette esercizi è salito da L. [illegible] a L. 20,084,900, ossia si è quintuplicato.

Se gli aumenti, per le leggi già votate, potranno arrestarsi a questa cifra. Altri dodici milioni circa di aggravio al bilancio dello Stato importerà, nel quinquennio prossimo, la completa attuazione della legge per il Mezzogiorno e di quella speciale per la Basilicata — senza tener conto degli edifici scolastici e dei provvedimenti, che, prima o poi, dovranno essere estesi ad altre provincie del Regno, dove, se si sta meglio del Mezzogiorno, tuttavia non si sta ancora bene.

Ora il soddisfacimento di questi bisogni, lungi dall'essere affrettato, sarebbe ritardato, se la politica ci si mettesse in mezzo.

Cieco chi nol vede: folle chi nol sente.

Dunque, politica a parte, siamo tutti concordi che molto resta a fare per le scuole e che bene speso sarà il denaro impiegato a combattere la piaga dell'analfabetismo, che così duramente pesa sul nostro paese, all'interno ed all'estero: ma anche nel provvedere alle cose necessarie il buon massaio usa la giusta misura.

Ed è questa misura, che noi raccomandiamo ed auguriamo ai congressisti di Ancona e di Venezia, perchè, se essa fosse messa in disparte, i due Congressi finirebbero, come abbiamo detto da principio, nell'accademia e rimarrebbero sterili di risultati reali.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago del Cile**, 30. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Interno, Saverio Figueroa — Esteri, Raffaele Balmaceda — Giustizia, Edoardo Suarez-Musica — Finanze, Pietro Montenegro — Guerra, Annibale Rodriguez — Industria, Guglielmo Echavarria.

(S) **Ischl**, 30. — La prima pietra dell'ospedale Imperatrice Elisabetta, posta ieri, è stata stanotte rotta da ignoti ladri che hanno rubato la cassetta che vi era stata collocata e che conteneva il verbale dell'inaugurazione firmato dall'Imperatore e alcune monete commemorative del valore di 36 corone.

Parigi 30. — E' morto il deputato progressista conte du Perier de Larsan. Per quanto proveniente dalla nobiltà legittimista era repubblicano.

Aveva 64 anni e rappresentava dal 1889 il collegio di Lesparre (Gironda).

Bukarest, 30. — In seguito a consiglio del professor Noorden, è stato deciso di esaminare lo stato del Re Carlo, mediante i raggi Roentgen ed è stato perciò invitato il dottor Holzknecht di Vienna a recarsi al castello reale di Sinaia.

Carlsbad, 30. — Il Presidente del Consiglio francese, Clemenceau, ha passato una buonissima notte. Si è alzato stamane alle ore 5.

Egli ritornerà a Parigi sabato prossimo.

Marsiglia, 30. — Il Governatore dell'Indo-Cina, Klobukowski, è partito per l'Estremo Oriente a bordo del piroscafo *Caledonien*.

(S) **Carlsbad**, 30. Il Presidente del Consiglio francese, Clemenceau, si è completamente ristabilito in salute ed ha fatto oggi una passeggiata.

Egli ripartirà sabato venturo per Parigi.

(S) **Ischl**, 30. L'Imperatore Francesco Giuseppe, completamente ristabilito, partirà il 7 settembre, per la via di Vienna, diretto a Budapest.

(S) **Lisbona**, 30. Corre voce che alla chiusura della Sessione parlamentare, due ministri presenteranno le loro dimissioni.

Si parla anche di una più ampia modificazione ministeriale.

Un brindisi dell' Imperatore Guglielmo.

(S) **Strasburgo**, 30. Al pranzo di gala a Corte stasera l' Imperatore Guglielmo ha fatto il seguente brindisi:

Sono lieto di dichiarare che sono convinto che la pace d'Europa non è in pericolo. La pace è abbastanza consolidata per poter essere turbata da arti maligne, da diffamazioni, da invidie e da gelosie di qualcuno.

La pace è garantita perchè i Monarchi e gli uomini di Stato d'Europa si sentono responsabili verso Dio della prosperità dei loro popoli. I popoli pure desiderano di trarre pacificamente vantaggio dai progressi della civiltà. La pace è garantita anche dalle nostre forze militari e navali, dal popolo tedesco armato.

Siamo decisi a conservare queste forze alla stessa altezza senza minacciare nessuno, senza eccezione di persone.

Per causa della interruzione delle linee telefoniche, non abbiamo ricevuto stanotte il consueto fonogramma da Parigi.

Parlamenti esteri.

PORTOGALLO

Lisbona, 30. (*Camera dei Deputati*). — Fu approvato il bilancio generale, che prevede un *deficit* di 2 mila *contos*.

Indi furono approvate: la Convenzione tra il Portogallo e gli Stati Uniti, che definisce la nazionalità degli emigranti; la Convenzione radiotelegrafica internazionale ed i protocolli rispettivi firmati a Berna nel 1905.

La Convenzione di diritto internazionale privato relativamente ai progetti per successioni, testamenti e matrimoni ed ai loro effetti, conclusa tra il Portogallo, la Germania, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, la Romania e la Svezia.

— (*Camera dei Pari*). Ha approvato la Convenzione fra il Portogallo e l'Olanda, delimitante i possedimenti rispettivi a Timor e gli accordi e le Convenzioni di arbitrato fra il Portogallo, la Spagna, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, l'Italia, la Svizzera, l'Austria Ungheria, la Francia, la Danimarca e gli Stati Uniti.

NEL MAROCCO.

Nell'interno.

(S) **Parigi**, 30. — Il gen. D'Amade telegrafa che la sconfitta inflitta a El Giani dagli Seragna il 23 corr. sembra confermata.

La situazione di M' Togni è sempre più solida. Egli blocca Marrakesch con una forte mahalla.

Abd-El-Aziz ha lasciato Settat e bivacca a Ber Rechid.

Si smentisce il saccheggio della *kasbah* di Checha da parte dei Rehamma.

L'ordine regna nello Chaula.

(S) **Tangeri**, 30. — Si ha da Fez: Lettere giunte stasera annunciano la disfatta di Abd-El-Aziz, ma alla notizia manca la conferma ufficiale.

Numerosi notabili hanno rifiutato di assistere alla proclamazione di Afid, dichiarando che restano fedeli ad Abd-El-Aziz.

Tangeri, 30. — Si ha da Mazagan in data del 28, che appena stata conosciuta la notizia della proclamazione di Afid, nei porti è cominciata una certa agitazione.

I resti della *mahalla* azizista sono entrati in città ove si è rifugiato M' Zin, fratello del Sultano.

Il Pascià di Dar el Maghzen si è rifugiato nel Consolato di Francia.

Stamane il cannone ha annunciato con salve di artiglieria la proclamazione di Afid.

Gli europei sono tranquilli.

Alla frontiera algerina.

(S) **Colomb Bechard** 30. — E' partito il secondo scaglione della colonna Alix. Il colonnello partirà stasera, dopo l'arrivo dei gen. Liautey e Vigy.

Il gen. Liautey si recherà domani ad Orano; il gen. Vigy ha trasportato provvisoriamente la sede del suo comando da Aïn Sefra a Bechard.

L' ultimo scaglione partirà domani colle munizioni, il materiale di riserva e le ambulanze.

L'effettivo della colonna oltrepassa i cinquemila uomini.

Si è senza notizie da Bu Anan e da Bu Denib. E' noto che la linea telegrafica è tagliata fra Bu Denib e Bu Anan e fra Anan e Bechard.

Il telegrafo ottico funziona male a causa dei nuvoli di polvere.

Le previsioni per un attacco durante la prossima notte o domani sembrano sempre più certe.

(S) **Colomb Bechard**. 30. Notizie giunte da Tangeri segnalano una certa sovraeccitazione in tutta la regione da Figuig ad Oudja. Specialmente a Figuig il nuovo Amel, che finora aveva conservato una benevola neutralità, ha assunto ora un'attitudine molto strana. Il movimento nettamente anti-francese si propaga al Nord a Oudja, a Berguent e presso i Ben Guil; soltanto i Beni Snasson si mostrano finora tranquilli. A Oudja specialmente si tengono riunioni anti-francesi. Si accennano movimenti sospetti. Anche il generale Liautey, che come alto commissario si era recato a Figuig, ha riportato una sfavorevole impressione in seguito all'attitudine dell'Amel.

Questa situazione manifestandosi in un momento in cui si è dovuta sguarnire la frontiera di Mulaia senza essere gravissima è per lo meno molto seria e potrebbe divenire da un momento all'altro pericolosa.

Il generale Liautey è partito stamane per Orano ed ha lasciato il comando al colonnello Alix.

Il telegrafo fra Colomb Bechard e Bu Anan ed oltre essendo sempre interrotto, si è senza notizie degli avamposti. Ammenochè non si verifichi un attacco improvviso od una sorpresa, le operazioni non incomincieranno prima della completa concentrazione della colonna.

Muley Afid deve al caso la sua fortuna

(S) **Parigi**, 30 — Il corrispondente del *P. Parisien* da Casablanca si è recato al campo di Abd El Aziz e lo ha trovato in compagnia del suo ministro degli esteri, Si Bukilli, il quale alla sua domanda di dargli particolari sulla giornata del 19 rispose:

— Le popolazioni furono molto sorprese che la nostra mahalla si sia sbandata dinanzi a 400 o 500 cavalieri, ma noi siamo stati sopratutto vittime di un tradimento; è il tradimento che ci ha vinti.

Afid ha tratto vantaggio dalla nostra sconfitta, nella quale egli non entra assolutamente per nulla. Si preparava egli stesso ad abbandonare Fez, quando la nostra disfatta è avvenuta. La sorte gli è stata favorevole, ma egli deve al caso soltanto il suo successo.

Noi sapremo reagire: vogliamo riformare la nostra mahalla e ripartire verso Marrakesch. Sarà forse una cosa lunghissima.

Muley Afid e l'Atto di Algesiras.

(S) **Tangeri**, 30. Corre voce nell'*entourage* del Maghzen che Muley Afid abbia intenzione di convocare i notabili del paese per sapere da essi se egli deve accettare l'Atto di Algesiras o chiedere una nuova Conferenza e se deve riconoscere tutti i trattati, prestiti ed obbligazioni fatti da Abd el Aziz.

El Menelik Bu Anda e il figlio di El Guebbas sono entrati in Tangeri stamane con una mahalla proveniente da Larrache.

Adja Busselam Erbu è stato nominato governatore di El Ksar.

Le case e i beni di Ermiqui sono stati confiscati: suo fratello e suo nipote sono stati arrestati.

La notizia della proclamazione di Afid a Tangeri e l'atto di omaggio firmato dai notabili sono arrivati mercoledì mattina Fez, ove hanno prodotto una grande gioia.

Afid ha decretato un'imposta di 60.000 *duros* ed ha ordinato una festa.

Venti segretari di Abd El Aziz, arrestati dopo la disfatta del Sultano, sono giunti a Marrakesch.

Una nuova sconfitta di Abd-El-Aziz?

Tangeri, 30. — Si ha da Marrakesch, 21:

La voce della sconfitta di Abd-el Aziz ha cominciato a circolare ieri mattina.

A mezzogiorno le salve hanno confermato la notizia.

Una lettera di Giani è stata letta alla Moschea; essa conferma la vittoria di Afid e l'invio di mille prigionieri presi all'esercito azizista.

Sono stati ordinati grandi festeggiamenti che dureranno sette giorni.

Tra giornali.

Parigi, 30. Il *Temps* rispondendo ad una nota della *Suddeutsche Allgemeine Correspondenz*, la quale diceva che la situazione attuale al Marocco non può prolungarsi indefinitamente, rileva che la colpa non è della Francia, la quale non può che attendere i passi di Mulai Afid, poichè non può riconoscere Afid prima che si sia riconosciuto lui stesso.

Rispondendo poi ad una nota della *Koelnische Zeitung*, la quale faceva delle obbiezioni al fatto che la Francia potesse reclamare da Afid le spese della spedizione, il *Temps* fa osservare che se queste spese sono elevate, ciò è avvenuto perchè la Francia ha dovuto non solo pacificare il paese degli Chaouia, ma combattere i luogotenenti di Afid.

Il *Temps* soggiunge che è difficile vedere attualmente in Afid il protettore autorizzato della vita e dei beni degli europei.

La situazione in Turchia.

(S) **Costantinopoli** 30. — La sottoscrizione nazionale a favore del Comitato dei Giovani-Turchi ascende finora a 120,000 lire turche.

(S) **Costantinopoli**, 30. Lo sciopero degli operai addetti alle officine delle Ferrovie Orientali di Adrianopoli è terminato.

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA

(S) **Vienna**, 30 — A proposito dell'entrata in vigore del trattato di commercio colla Serbia, il *Fremdenblatt* rileva gli sforzi leali fatti dal barone di Aehrenthal per porre subito in vigore questo trattato e rafforzare così le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, malgrado l'attitudine aggressiva di una certa parte della stampa serba, che il *Fremdenblatt* critica vivamente, augurando che l'atmosfera insalubre, la quale tenta di creare questa parte, dia il posto ad una migliore coscienza, perchè il continuare di siffatto stato di cose potrebbe mettere a prova troppo difficile la pazienza dell'Austria-Ungheria e produrre gravi conseguenze, che non sarebbero certo nell'intenzione dei provocatori di questo stato di cose.

NEI BALCANI

Tra greci e bulgari

(S) **Atene**, 30 — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco:

Avendo i bulgari occupato la chiesa greca del villaggio di Klambutzitsa (Monastir) in cui il vescovo greco aveva il giorno precedente celebrato una funzione, sopraggiunsero le truppe greche le quali scacciarono i bulgari.

Cinquemila greci di Monastir hanno tenuto un *meeting* in cui hanno approvato un ordine del giorno nel quale esprimono alla Porta, al Comitato « Unione e Progresso » ed al Patriarcato le loro proteste per le violenze dei bulgari.

Una delegazione di greci ha recato quest'ordine del giorno al Vali, il quale ha promesso il mantenimento dello *statu quo*, ed ha raccomandato la calma e la moderazione.

Il Vali ha fatto affiggere l'ordine del giorno per calmare gli animi.

DALLA RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 30 — Malgrado la campagna reazionaria contro la politica del conte Vorontsoff, il Presidente del Consiglio Stolypine, avendo preso personalmente conoscenza della tattica del luogotenente imperiale del Caucaso, l'ha riconosciuta giusta e l'ha difesa energicamente nelle alte sfere politiche, mettendo in rilievo il fatto che la tranquillità attuale del Caucaso è unicamente il risultato della politica moderata del conte Vorontsoff.

Il conte che presentemente è a Pietroburgo, ritornerà al suo posto. Vi è ragione di credere che la politica repressiva nel Caucaso sarà definitivamente abbandonata.

Armi ed Armati

LE MANOVRE COMBINATE.

Il Re a Livorno e Rapallo.

(S) **Rapallo**. 30. — La notte scorsa è giunta la corazzata *Vittorio Emanuele*, con a bordo S. M. il Re.

S. M. il Re, accompagnato dall'on. Ministro Mirabello, con una lancia a benzina, ha fatto il giro del golfo costeggiando, e quindi è ritornato a bordo della corazzata *Vittorio Emanuele*, senza scendere a terra.

Stamane, alle ore 11.30, il Sindaco, capitano Massone, e l'assessore Luzzardi si sono recati ad ossequiare S. M. il Re a bordo della R. nave *Vittorio Emanuele*.

Alle 14 la corazzata *Vittorio Emanuele*, scortata dai due cacciatorpediniere *Lanciere* e *Granatiere*, ha levato l'ancora, dirigendosi verso ponente.

La Direzione Suprema della Marina

(S) **Portoferraio**, 30. — S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto ieri il capo di Stato maggiore dell' esercito gen. Pollio.

Il Duca di Genova si è recato poi a bordo dei piroscafi destinati al trasporto delle truppe e li ha visitati minutamente, accompagnato dal capo di Stato maggiore della marina, on. Bettolo.

Sono giunti il *Sannio* ed il *Volta*.

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto gli on. senatori e deputati imbarcati sul *Volta*, sulla *Città di Milano* e sul *Memfi*.

Il Duca stamane si è recato a visitare le varie batterie.

Si ritiene prossima l'invasione del territorio nemico da parte delle truppe del partito A.

L' attesa a Savona.

(S) **Savona**, 30 — Oggi è giornata di operosa attesa per il partito azzurro, le cui truppe nella dislocazione assunta si esercitano da ieri nei servizi di sicurezza, di vigilanza e di protezione costiera e nella pratica attuazione dei lavori per mettere in assetto di difesa e offesa le opere e manovrarne le artiglierie.

Il partito rosso dalla base di operazione di Portoferraio dovrebbe con tutte le sue forze tentare la traversata e lo sbarco, operazioni che per l'ottava divisione, già riunita a Finalmarina, e per il materiale del parco d'assedio dislocato ad Albenga, sono semplicemente supposte.

Questo ipotetico sbarco avverrà presumibilmente nelle stesse località di concentramento, mentre quello effettivo della brigata mista potrà avvenire ad oriente di Finalmarina.

Da due giorni però imperversa il libeccio, facendo temere che le operazioni di sbarco possano riuscire oltremodo difficili e in taluni tratti della spiaggia impossibili.

E' prevedibile che il primo obbiettivo dell'invasore sia quello di rompere le comunicazioni telefoniche e telegrafiche dell'avversario e di assicurarsi il possesso dei semafori.

ALL'ESTERO.

Dirigibili militari

(S) **Parigi** 30 — Il *Journal* annunzia che per ordine del Ministro della guerra si costruiscono al parco di Chalais-Meudon due aeroplani, i cui piani sono stati disegnati da un giovane ufficiale e sono stati approvati dalla commissione tecnica. Essi naturalmente saranno tenuti segreti.

Questi tipi di aeroplani sono adatti ai servizi che l'esercito è in diritto di aspettarsi. I due apparecchi saranno terminati fra tre settimane circa e potranno cominciare i loro esperimenti.

Essi sono muniti di un motore leggerissimo di nuovo modello, di cui il ministero della guerra inglese ha fatto pure l'acquisto.

Credito, industria e commercio

Le condizioni monetarie rimangono dovunque stazionarie e le disponibilità in cerca di impiego sono sempre abbondanti.

Anche la situazione delle Banche di emissione rimane eccellente e dissipa qualunque preoccupazione per il prossimo autunno. L'annunzio quindi di un prestito russo non ha commosso i mercati che sono in grado di assorbire la nuova emissione.

Questo stato di fatto spiega come i bisogni relativi alla liquidazione sono stati agevolmente soddisfatti e come i capitali occorrenti si sono ottenuti al 2 0/0 circa a Londra e Parigi e al 3 1/2 per cento a Berlino.

A New-York soltanto il buon andamento del mercato è stato momentaneamente turbato dal fallimento della Casa Brown e C. che si era ostinata al ribasso, non ostante le mutate condizioni del mercato.

Gli affari, come sempre avviene in periodo di liquidazione, non sono stati molto importanti, ma la tendenza è rimasta favorevole. A parte i fondi di Stato, verso i quali continuano a volgersi i capitali, anche i valori, specialmente bancari e minerari, sono stati ben tenuti.

Le Borse italiane si sono mostrate sempre più ottimiste e per quanto gli affari siano stati limitati, i corsi hanno continuato a salire. E' vero che il rialzo è dipeso in gran parte da ricompere dello scoperto, ma non è men vero che l'intonazione generale è buona e si armonizza col contegno dei centri esteri. Giova sperare per l'avvenire del mercato che la speculazione non turberà questa ripresa con le sue intemperanze, sicchè la fiducia possa rinascere nel pubblico.

Mercato inglese.

	22 Agosto	29 Agosto
Consolidato	86 7/16	86 1/2
Italiano	103 1/4	103 1/4
Turca	93 3/4	94

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che la riserva è aumentata di 295,718 sterline, salendo a 27,928 877 sterline, cifra sempre superiore di circa 1 milione di sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

La proporzione della riserva agli impegni anche per una diminuzione nei depositi è pure aumentata di un punto e 1/4 al 53 5/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto invariato, oscillante fra il 2 e il 2 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più forte.

La riserva totale è aumentata di 1,216,200 sterline ed è salita a 82,036,400 sterline con una eccedenza sul minimum legale di 12,829,550 sterline.

Mercato francese.

	22 Agosto	29 Agosto
3 0/0 francese	97.35	97.75
3 0/0 perpetuo	96.75	96.65
Italiano	103.70	104.05
Spagnuolo	96.25	96.15
Rendita turca	94.35	94.57

Banca di Francia.

	27 Agosto 1908		Differenza dal 20 Agosto 1908
Riserva oro	3,226.057.198	+	2.864.362
» argento	904,872,886	—	1.759,246
Portafogli	723.668.470	+	50.503.530
Anticipazioni	506,254,222	—	908.508
Conti correnti	618.292,610	+	52.117.399
Id. col Tesoro	264.168,841	+	27.798.707
Circolazione	4,661.203,015	—	29.785.570

Mercato italiano.

	22 Agosto	29 Agosto
Rendita 3.75 0/0	103.85	103.95
Rendita 3 1/2 0/0	102.90	102.90
Banca d'Italia	1257.—	1265.—
» Commerc.	809.50	809.—
Credito Italiano	567.—	570.—
Fondiario Italiano	547.—	548.—
Banco di Roma	103.—	103.50
Mediterranee	399.—	408.—
Meridionali	664.—	669.—
Sicule	575.—	575.—
Navigazione	424.—	424.—
Raffinerie	340.—	341.—
Acciaierie	1421.—	1440.—
Società Veneta	200.—	203.50
Acqua Marcia	1475.—	1475.—
Gas	1000.—	1014.—
Omnibus	252.—	252.—
Condotte	324.—	327.—
Immobiliari	258.—	260.—
Beni Stabili	277.—	279.—
Imprese fondiarie	93.—	96.50
Elba	444.—	450.75
Metallurgica	130.—	131.—
Ferriere	240.—	241.—
Ansaldo	201.50	196.—
Zuccheri nuovi	72.—	77.—
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	117.—	117.—
Molini	82.—	80.—
Carburo Roma	816.—	770.—
Kerka	382.—	387.—
Antimonio	110.—	109.—
Azoto	188.—	188.—
Eletrochimiche	73.—	68.50
Concimi	169.50	168.—
Cines	300.—	325.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	352.—	353.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	503.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0/0	516.50	518.—
S. Paolo Torino 5 0/0	507.—	508.50
Cambio	100.—	100.—

Banco di Napoli.

Situazione al 10 Agosto 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.33 0/0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica	L. 277,374,499 67	127	
Portafoglio sull'Italia	» 107.534,045 07		1610
» sull'estero	» 43,477,083 82		131
Anticipazioni	» 21,806,006 68		187
Tit. di Stato o garentiti	» 80,550,795 31		
Partite immobilizzate	» 28,486,104 72		2
Spese dell'esercizio	» 3.207,559 17	43	
Passivo.			
Circolazione	» 363,513,250 —		4678
Debiti a vista	» 53,414,485 47		2900
Conti correnti fruttiferi	» 41,782,381 04	6086	
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 35,613,206 67		
Rendite dell'esercizio	» 8,028,215 8.	222	

La lotta contro l'analfabetismo.

Opportuno, senza dubbio, è il Congresso, che si è aperto ieri in Aquila, e commendevole è l'opera di coloro, i quali se ne sono fatti i promotori. Bene avvisato fu, pertanto, l'on. Ministro della P. Istruzione, che volle personalmente inaugurarlo e dare così una dimostrazione visibile della concordia di pensiero e di intendimento, che associa insieme Governo e Congressisti nella lotta impresa contro l'analfabetismo e da condursi avanti con rinnovata energia.

Col voto, che le risoluzioni del Congresso, improntate a senso pratico, non perdano di vista le condizioni reali dell'insegnamento primario in Italia e delle regioni, che maggiormente ne difettano, per correr dietro ad ubbie, che renderebbero sterile l'azione del Congresso, diamo un largo sunto (quasi testuale) del discorso dell'on. Rava, nel quale è esposto con parola sobria, ma efficace, quanto fu fatto in questi ultimi anni per vincere la dolorosa piaga dell'analfabetismo, ed è tratteggiato a grandi linee il programma dell'avvenire.

Il discorso dell' on. Rava.

Porta, esordendo, il saluto alla città ed alla regione Abruzzese « gloriosa nella storia antica e moderna d' Italia », l'oratore accenna rapidamente, con pochi e felici tocchi, alle vicende attraverso le quali passò la Scuola nel Mezzogiorno d' Italia durante le dominazioni che si succedettero a reggerne i destini e nota che, salva la breve parentesi del regime Napoleonico, che illuminò la scuola di fugace bagliore, essa fu abbandonata, sterile di frutti e ricca di spine.

L'Italia — prosegue l'on. Rava — nuova sentì il suo compito e volle la scuola del popolo. Fu un principio come lo era stato un secolo prima: ma occorreva tempo, lavoro, e formidabile spesa, per tradurlo in opera specie nelle condizioni del paese nostro.

Un Ministro di Romagna chiamato a regger queste provincie nel momento dell'annessione — L. C. Farini — decretò la scuola sul tipo della piemontese (Regol. Mamiani), ma solo nel 1877 colla legge dell'istruzione obbligatoria comincia la vera vita della scuola popolare.

Ma la scuola non si può isolare nè considerare isolata dalla vita sociale, economica, civile. E' un indice ed è insieme un coefficiente.

Le condizioni storiche dell'Abruzzo quando il suddito da tanti secoli oppresso, diventava cittadino, dovevano essere ben difficili per combattere l'analfabetismo. E lo erano. Ma cominciò la lotta. Il censimento del 1901 ci mostra il progresso fatto in confronto a quello del 1881.

Considerato in confronto agli altri compartimenti dell'Italia meridionale, l'Abruzzo già dopo 30 anni di unità occupa un posto non ultimo: considerato in relazione a quello di tutta l'Italia tiene il 10° o 11° posto.

La povertà nelle finanze locali, la struttura geografica sua non consentono di creare molte scuole specie rurali. E queste, create, come potrebbero essere frequentate se mancano le strade?

La scuola rurale

Difficile la condizione delle scuole rurali! Arduo e costoso il porvi riparo perchè il riparo involge gravi problemi di finanza e di economia.

La Basilicata occupava l'ultimo posto nella scala della istruzione che come dissi è un indice delle varie condizioni sociali. Giuseppe Zanardelli e Giovanni Giolitti, il primo presentando una legge fatta di amore e di esperienza, il secondo accogliendola con larga liberalità, subito integrandola e facendola approvare, aprirono la via della soluzione del grave problema. Lo studio dei fatti, i tentativi di soluzione, l'esperienza pratica delle riforme poste nella legge del 1904, il confronto colle regioni vicine, la conoscenza grave dei loro dolori mostrarono la necessità di una soluzione più vasta. E venne la legge del 1906 per le Provincie del Mezzogiorno e dell'Italia centrale.

Tutta la vita civile della regione investe tale legge, come l'igiene che deve riferirsi a tutto il corpo e non a una parte o a una funzione isolata: il credito per debellare l'usura: l'agricoltura per ridare energia produttrice ai campi, per natura fertili e per cattive pratiche fatti sterili o quasi: la silvicultura per ridar tesori ai monti, iniquamente spogliati e sperperatamente lasciati spogliare con danni incalcolabili; la viabilità per ricostituire la circolazione del sangue nel corpo malato di inedia, la scuola infine per dare agli uomini il mezzo di diventare cittadini, di formare sè stessi.

Non appena fui chiamato al Ministero dell'istruzione pubblicai il Regolamento della legge 1906 relativo alla scuola. La legge ha poco più di un anno di esperienza la più difficile, la più dura, per le difficoltà tecniche, per le novità delle riforme, per lo sforzo necessario a vincere l'inerzia secolare.

Il Congresso di Castellammare chiedeva al Ministro « applicate la legge! » La domanda onesta meritò a distanza di un anno risposta. Risposta che gradirete nella precisa e breve efficacia delle cifre più che in quella delle parole o delle promesse. Cinquanta leggi ho potuto fare approvare dal Parlamento in questi due anni di lavoro intenso, e spesso disconosciuto: condotto innanzi con l'amico Ciuffelli. Alcune riguardano pure la scuola elementare.

Il Monte dei maestri che aumenta del 20 0/0 la pensione: l'Istituto Nazionale degli orfani dei maestri colle nuove scuole che crea comprese quelle delle istitutrici.

Troppe cose si ignorano o si vogliono ignorare da noi sulla scuola. Par facile e comodo dir male o dir che nulla si fa, è necessario invece fare e mostrare ciò che si è fatto.

Il Ministero dell' Istruzione ha gran parte di torto su ciò. Non più relazioni annue sui vari ordini delle sue scuole: non statistiche sollecite e regolari: non esposizione sincera della faticosa opera sua. Col bilancio del corrente esercizio ho provvisto al male e anelo di veder pubblicate relazioni che mostrino cosa è la scuola.

Ne volete una prova?

La scuola italiana giudicata all'estero.

Giorni sono, entrato in una libreria a Ginevra per avere un libro sulle scuole elementari nei vari Cantoni della Confederazione — libro che non esiste mi dissero — presi l'*Annuaire de l'enseignement elementaire*, che si pubblica da 28 anni a Parigi sotto la direzione dell' ispettore generale dell'Istruzione Pubblica in Francia e che dà notizie della legislazione comparata, dei progressi fatti nei vari Stati.

Ebbene nel capitolo relativo all'Italia si parla della legge del 1877, nell'analfabetismo e si dà notizia delle condizioni della Provincia di Benevento secondo una relazione pubblicata dal comm. Ravà, allora ispettore e ora si dice Ministro della Pubblica Istruzione. E le notizie sono ben dolorose: nessun accenno delle leggi fatte per combattere il male.

L'opera del presente Governo.

Lo Stato italiano ha in quest'anno istituito 1800 scuole nuove stabili diurne nell'Italia meridionale e centrale, specie nelle frazioni più lontane ed abbandonate: ha provveduto alla mancanza o rarefazione dei maestri di fronte alla insolita domanda. Ha aiutato la istituzione di Asili infantili, di Ricreatori in ogni Provincia. Ha rafforzato tutto il servizio dell'ispezione sulla scuola migliorando la condizione economica dei provveditori e degli ispettori scolastici. Ha portato nel bilancio per la prima volta la spesa per i maestri elementari a 20 milioni che nel giugno scorso ho aumentato di altri due per compensi ai Comuni.

E duemila scuole *serali* si sono istituite.

Ai Comuni per compenso dell'aumentato stipendio dei maestri lo Stato ha pagato 32 milioni di cui un milione all'Abruzzo e 431 mila lire per Aquila.

Per le tre Provincie dell'Abruzzo i dati sono abbastanza confortanti. Ed io ringrazio la Commissione speciale che sovraintende all'applicazione della legge cui preposi l'illustre Baccelli e la Camera aggiunse l'amico Manna, tanto fervido amico della scuola e dei suoi progressi.

Anche nella Provincia di Benevento che è indicata, come dissi, nell'*Annuaire*, quasi come indice doloroso delle cose nostre, il progresso non è mancato.

Ecco i dati per Benevento:

Scuole nuove 57, sussidi ad istituzioni scolastiche L. 6000 all'anno. 3 asili nuovi L. 11.500, indennità di residenza ai maestri L. 7200 e via dicendo.

Nell'Abruzzo ho creato le scuole dei pastori e ho dato messi e libri, e così quelle dei figli dei pescatori; e sviluppato quelle dell'Agro romano, dove tanta è l'emigrazione degli abruzzesi lavoratori.

Chi sa ciò? poca gente!

Il programma dell'avvenire.

Esposi alla Camera le necessità della scuola con cifre sincere: 20.000 scuole occorrono nell'Italia meridionale per popolare le frazioni. E mi adopero a farle. Occorrono 12 milioni per le spese delle scuole, degli asili, dei compensi ai maestri, delle direzioni didattiche. E mi adopero ad ottenerli.

In soli cinque anni penso si possa con fervido assiduo e prudente lavoro raggiungere tale risultato, rafforzando inoltre le scuole normali, creandone di nuove, migliorando la coltura dei maestri nelle scuole pedagogiche, ordinando veri Asili infantili presso le scuole normali e preparando così spontaneamente le maestre adatte a tale nobile, simpatico e utile ufficio.

Le signore dell'Abruzzo aiutino la nobile impresa!

Le biblioteche per le scuole sono assiduo pensiero ora. Credo il libro e le letture necessario complemento della scuola.

La scuola popolare.

La scuola popolare istituita lo scorso anno deve dare buon frutto in questa bella regione.

Mio proposito fu ed è il non farne una preparazione ad altri corsi, ma una scuola del popolo in sè che formi il giovane preparandolo alle condizioni e alle esigenze speciali in cui deve svolgersi l'opera dell'uomo.

E' la scuola popolare della democrazia: quindi insegnamenti di tecnica, nozioni di cose economiche, industriali, agricole, di lingue straniere... tutto secondo l'ambiente.

L'opera dei maestri si svolge qui con ampia libertà di adattamento non sono costretti a un programma uniforme: il cuore e l'ingegno dei maestri italiani mossi dall'ideale della Patria, dal desiderio del suo civile progresso darà mirabili risultati.

La scuola rurale sarà completata con la scuola reggimentale.

La emigrazione che è caratteristica di questa regione e nella regione stessa ha già portate conseguenze speciali e impresso caratteri singolari e nuovi, sarà protetta da questa scuola e farà l'uomo che sa lavorare e va fiducioso a lavorare per tornare poi coi risparmi nella patria che la scuola gli insegnò a conoscere e amare.

E la scuola popolare deve avere per compagna e per alleata *la scuola di lavoro.*

La scuola del lavoro

Il mio illustre collega Cocco-Ortu prosegue con energia instancabile e con fortuna e con mezzi crescenti un'opera cui dedicai tanto cuore come Ministro del Commercio.

L'ingegno artistico del popolo abruzzese troverà in tali scuole ragione di buone e meritate fortune.

L'arte vostra, signori, nacque libera e si svolse intorno al Comune, alla casa, non alle istituzioni feudali: fu mirabile nel rendere belle le cose di uso nel far cara la casa e conservò gli antichi caratteri e sorprese per la ricchezza, la varietà, la squisita fattura delle sue produzioni.

L'esposizione storica di Chieti rivendicò una fama vostra: le ceramiche di Castelli furono ammirate e passarono nella storia dell'arte. I merletti, le ceramiche, le oreficerie vostre tutto fu una sorpresa, tutto suscitò un inno di ammirazione. Manteniamone i caratteri, aiutiamola a svolgersi, uniamo le scuole popolari alle scuole di lavoro. L'operaio si farà artefice e troverà in patria e all'estero sorte migliore in ragione della migliorata coltura.

Per questo accolsi il voto del Congresso di Castellammare, e già diedi i rami artistici per ornare le vostre scuole e coltivare nell'anima dei fanciulli sentimenti di arte.

Non è inaridita certo la vena dell'arte abruzzese. L'Abruzzo ha dato miracoli all'arte nuova d'Italia, nelle case ritorna l'arte dei pizzi, dei merletti, dei tessuti radi. E poi Palizzi e Michetti, Patini e Barbella: quattro nomi, quattro tipi, quattro maestri grandi.

Voi avete dato Braga e Tosti alla musica: il pianto e il sorriso! Voi D'Annunzio alla poesia, voi De Nino alla storia degli usi e dei costumi vostri che è substrato dell'arte vostra rinnovata. Inchiniamoci alla sua memoria. Educatore e maestro, erudito e storico, modesto, ignorato, per molti anni compì opera memoranda e visse povero: la scuola non gli confortò la vecchiaia col riposo desiderato.

L'esempio suo sia di guida a tutti e di ammonizione.

Bisogna fare e fare a tempo perchè il beneficio abbia fresco il suo profumo come il fiore dei vostri monti.

Con la legge sulle Belle Arti l'Abruzzo avrà la sua soprintendenza ai monumenti: i tesori vostri non sono trascurati: non vanno dispersi gli oggetti rari: chè il fondo per acquisti è intatto e deve servire al bisogno, ove le forze del bilancio non bastino.

La conclusione.

Signori,

L'opera iniziata fortemente per la scuola e la educazione popolare non si fermerà ai passi notevoli di cui feci cenno. La scuola rurale sarà riformata, la scuola reggimentale unirà meglio il popolo all'esercito nell'amore della patria e nelle conquiste del progresso. Non sono venuto ad esporre programmi nè me lo avete richiesto.

Una corrente viva di simpatia si rivolge alla scuola: per accrescerla e rivolgerla a lavoro utile, come si fa delle acque che scendono maestose e perenni dai gioghi della Majella, è necessaria una concorde opera di fede e di lavoro. Non le sole critiche appassionate e incessanti, non gli sterili lamenti e i sospetti spingono al progresso e ottengono la fiducia del Parlamento.

Scuole e maestri della cui opera dissi il bene che io penso alla Camera, e non ripeto qui perchè potrebbe parere artificio — al cui progresso materiale e morale ho dedicato due anni di lavoro ottenendo e preparando e invocando mezzi e provvedimenti utili, e gettando semi che daranno buon frutto — non monta se raccolto dai successori, che ogni pianta robusta è di lenta crescita — scuole e maestri domandano all'Italia nuovi provvedimenti, nuove cure!

E questi non mancheranno e si svolgeranno in ragione dei buoni risultati che le cure e le spese del presente producono, e saranno stimolo e ragione a nuove nel futuro.

Signori,

Da queste montagne partì la guerra sociale: Nazioni confederate insorgenti contro Roma, elessero capitale « Corfinum » e le imposero nome d'Italica, intendendo nel nome mantener saldo il principio dell'unità nazionale.

Roma vinse, ma ben comprendendo lo spirito della vostra resistenza, diede allora la cittadinanza ai popoli sottomessi: Roma moderna, « Italica per eccellenza », dà alle popolazioni vostre la cittadinanza nuova della coltura.

La scuola educatrice darà forze nuove al popolo vostro che con insperate energie nei confini della Patria e nelle aspre fatiche delle lontane Nazioni onorerà il nome d'Italia e vi porterà sempre bello e fruttifero un germe di gentilezza e un sorriso di arte.

Nel nome del Re, assertore primo ed operoso di ogni idealità, dichiaro aperto il Congresso.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — *Concorso.* — E' aperto un concorso a 6 posti di segretario di 4ª cl. nel personale della carriera Amministrativa e di Ragioneria del Ministero.

Due dei posti sono riservati promiscuamente ad ufficiali appartenenti ai Corpi militari della R. Marina, gli altri 4 posti sono riservati a giovani borghesi muniti del diploma di perito ragioniere, rilasciato da un R. Istituto tecnico del Regno.

Per le condizioni del concorso, epoca degli esami, programmi, ecc., rivolgersi alle autorità marittime.

— Il ten. di vasc. Vittorio Pertusio imbarcato sulla R. nave « Napoli », presta anche servizio alla Direz. artigl. ed arm. di Spezia per assistere alla lavorazione del materiale di artiglieria destinato alla nave stessa.

Il ten. di vasc. Pietro Starita, è considerato sbarcato dalla « E. Filiberto ».

Il sottoten. del C. R. E. (timoniere) Camillo Carosio imbarca sul « Goito » in sostituzione del pari grado Paolo Stabile che riprende l'incarico alla Direz. gen. dell'Arsenale di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 31, ore, 24. — Nel breve giro di pochi giorni la cronaca milanese registra il secondo caso di sfregio.

L'operaio verniciatore Francesco Ambrosoli, di anni 20, da Piacenza, non potendo indurre la kellerina diciannovenne Giuseppina Martinoni a convivere con lui, in un accesso di gelosia le vibrava questa sera un colpo di rasoio alla faccia sfregiandola orribilmente; collo stesso colpo la feriva gravemente al braccio sinistro in modo da scoprirle l'osso dell'omero.

Quindi si diede alla fuga, ma fu rincorso ed arrestato da un maresciallo e da un caporale maggiore di fanteria, che lo consegnarono alle guardie.

La Martinoni è all'ospedale in grave stato.

Milano, 31, ore 24. — Fu arrestato oggi certo Emilio Bellucci di Ancona sotto la grave accusa di avere con minaccie e maltrattamenti obbligato la sua amante Leopoldina Marucchi, una bella ragazza diciassettenne, nativa di Codogno, a suicidarsi.

La disgraziata bevve infatti una soluzione di sublimato corrosivo.

Fu trasportata all'ospedale in istato gravissimo.

Padova, 30 — Il Consiglio direttivo della Trento-Trieste votò una proposta contro le targhette che il Touring Club vuol porre al confine trentino, deliberando di non partecipare alla cerimonia inaugurale.

— E' scomparso il segretario-cassiere della Società dei piccoli prestiti fra gli operai, negozianti e professionisti, certo Ettore Ramella.

Si parla di un ammanco di lire 10,000 e di numerosi falsi.

Un discorso dell'on. Pinchia.

(S) **Torino**, 30. L'on. Pinchia ha pronunciato oggi un discorso politico a Borgomasino dove i suoi elettori gli hanno offerto un banchetto.

L'oratore, dopo di avere ricordato i parlamentari defunti on. Di Rudinì e on. Chiapusso, ha reso conto agli elettori del suo mandato politico. Ha detto di avere votato contro l'insegnamento religioso nelle scuole, essendo convinto che il rispetto alla religione esige la separazione della fede dalla politica.

Accennando alla questione dei ferrovieri ha dichiarato di essere favorevole alla cooperazione applicata all'esercizio delle reti minori. Ha reso omaggio alle qualità del Ministro degli Affari Esteri ed ha detto di aver votato contro le leggi sul Benadir, reputandole un errore coloniale.

Ha accennato poi alla questione morale dell'esercito e si è pronunciato favorevole alla ferma biennale e ad un bilancio in armonia colle forze del Paese.

Ha quindi detto che la riforma tributaria s'impone e che la crisi vinicola deve essere d'ammaestramento in simile materia. Ha terminato applaudito sostenendo la opportunità della costruzione della ferrovia Chivasso Asti e del traforo del Monte Bianco ed augurando all'avvenire del Canavesano.

Un lutto nella magistratura.

(S) **Torino**, 30. E' morto il senatore avv. **Cesare Alaggia**, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Distinto magistrato napoletano fu per alcuni anni presidente del tribunale e poi consigliere delle Corti di Roma.

Nell' Italia Centrale.

Pontelagoscuro, 30 — Da pochi giorni si era iniziata in questo Stabilimento la lavorazione delle bietole per la fabbricazione dello zucchero, quando improvvisamente una squadra di 10 operai, addetti alle *filter-press* (contrariamente ai patti discussi e stabiliti ultimamente a Bologna nel convegno tenutosi tra la Federazione operaia e i proprietari zuccherieri) ha scioperato chiedendo una diminuzione di orario ed un aumento di mercede.

Ora la lavorazione è ferma, e la Società non intende riprendere il lavoro se non alle condizioni firmate da ambo le parti.

Questa sospensione di lavoro ha provocato qualche malcontento tra gli altri operai che si vedono costretti alla inattività a causa di sole dieci persone.

Perugia, 30 — Nella fabbrica di polvere pirica di Pietro Beltrami in Beilano (Spoleto) è scoppiato un esplosivo in lavorazione uccidendo lo stesso Beltrami e suo figlio Egisto di anni 23.

Il Re a San Rossore nell'ottobre

Livorno, 30, ore 10. — *(Salce)*. Apprendo che S. M. il Re invitato ieri dal Sindaco comm. Malenchini e dal Prefetto comm. Doneddu a voler visitare l'incantevole colle di Montenero reso ora comodamente accessibile dalla funicolare inaugurata recentemente, ha detto che nel prossimo ottobre verrà per un mese a San Rossore e allora visiterà Montenero e i dintorni di Livorno che ancora non ha visitati, della qual cosa sente vivissimo desiderio.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 30, ore 17,30. — Stamane è stato tenuto il Comizio dei metallurgici, per discutere della serrata dei Miani e Silvestri.

Erano presenti oltre 2000 operai dei vari stabilimenti.

Hanno parlato vari operai a nome dei serrati affermando che la loro causa interessa tutti i meccanici di Napoli.

E' stato votato un ordine del giorno col quale i metallurgici napoletani deliberano di appoggiare con tutte le forze i serrati, fino al conseguimento dei loro desiderata.

I comizianti si sono inoltre dichiarati pronti ad un'azione di protesta, ove questa sia necessaria.

In ultimo è stata invitata la cittadinanza a fare in modo che la legge per Napoli, non debba poi divenire dannosa a Napoli stessa.

Bari 30, ore 15.15. — L'avventizio Martino Antonio, preso fra i repulsori di due carri alla stazione ferroviaria, è morto in modo orrendo.

— A Minervino i contadini continuano ad invadere le terre demaniali.

Essendo stato arrestato uno degli invasori, che era armato, i suoi compagni improvvisarono una dimostrazione reclamando che l'arrestato fosse rilasciato.

Un dimostrante si avventò contro un delegato, ferendolo al viso, ma fu subito arrestato.

I dimostranti furono dispersi.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia 30. — Sull'investimento ferroviario di ieri si hanno questi dettagli.

Il treno merci 5022, partito da Roma alle ore 2.14, investiva nella località *Quattro Porte* due carri merci ed un bagagliaio che si erano poco prima sganciati da una colonna di carri che stavano manovrando.

Un carro merci rimase completamente distrutto e gli altri due furono molto danneggiati.

La linea venne sgombrata a ore 6.55 e il treno di stamane, alle ore 5, ha subito un ritardo di due ore.

Nell'investimento il capo treno Prosperi, del treno 5022, riportò una contusione alla parte addominale destra, giudicata guaribile entro cinque giorni.

Proseguono le indagini per l'accertamento della responsabilità.

Albano Laziale 29. — Stamattina, alle 11, in una riunione della sezione del partito socialista veniva proclamata la candidatura dell'uscente deputato principe Scipione Borghese.

— Questa mattina, alle 11, il guardafili Bartoli Alessandro stava lavorando con cinque operai ad abbattere un palo dei fili elettrici. Quando il palo accennò a rovesciarsi, i cinque operai furono lesti a scansarsi: non così il Bartoli, che fu colpito alla testa e riportò lesioni così gravi da spirare poco dopo.

Nelle Isole

Palermo, 30 — Nel Comune di Ciminna, un incendio ha distrutto, in poco tempo, il grandioso pastificio Cosso.

Lo spavento della popolazione è stato grandissimo essendo stati sparati, di notte tempo, più di 100 fucilate per richiamare soccorso. I danni sono rilevantissimi.

Il Congresso contro l'analfabetismo.

(S) **Aquila**, 30. — Alle ore 8 è giunto l'onor. Ministro Rava, accompagnato dal comm. Corradini, ricevuto alla stazione dall'on. Manna e dal Presidente della Deputazione Provinciale cav. Gentile.

Le autorità cittadine non erano presenti all'arrivo, per espresso desiderio del Ministro.

L'on. Rava si è diretto subito alla Prefettura, dove ha preso alloggio e dove si trovavano ad attenderlo il Prefetto comm. Colucci, il Sindaco di Sulmona, cav. Mazara e il prof. Agostinoni, presidente del Comitato centrale del Congresso contro l'analfabetismo.

Alle 10 ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione del Congresso al Teatro comunale, gremito d'invitati e di congressisti.

L'onor. Rava, al suo apparire, è salutato con grandi applausi. Sono presenti gli on. Manna e Comandini, il comm. Corradini, il Prefetto comm. Colucci, il Sindaco di Aquila comm. Camerini, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Gentile, il Presidente della Corte di Appello comm. Palummo, il Sostituto P. G. cav. Sansone, le altre autorità civili e militari e le Associazioni cittadine con bandiere.

Il Sindaco comm. Camerini, saluta l'on. Ministro ed i Congressisti. Indi parlano l'on. Manna, il cav. Colombo, provveditore agli studi di Aquila, l'on. Comandini, che porge il saluto dell'Unione magistrale nazionale, ed il prof. Agostinoni, Presidente del Comitato ordinatore.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Segue l'on. Ministro Rava, salutato con una calda ovazione, il quale pronuncia il discorso inaugurale. *(Vedi il largo sunto in 1ª pagina).*

Dopo l'inaugurazione fu offerto dal Sindaco un *vermouth* d'onore all'on. Ministro, alle autorità e ai Congressisti.

L'on. Rava, alle 15, visiterà i monumenti cittadini; indi riceverà le autorità e le rappresentanze e partirà per Roma alle 23, dopo avere partecipato al banchetto offerto in suo onore dall'amministrazione provinciale ed assistito alla serata di gala.

Esposizioni e Congressi

Congresso dei negozianti.

(S) **Piacenza**, 30 — Il VII Congresso dei negozianti, cui partecipano oltre 150 congressisti, è stato inaugurato stamane nella sala comunale con discorsi del Sindaco, dell'on. Ranieri, del comm. Candiani, Presidente della Federazione nazionale dei commercianti, del sig. Lutardi, Presidente della Camera di Commercio, e del Prefetto, il quale ha dichiarato, a nome del Re, aperto il Congresso.

Il Sindaco ha offerto un banchetto ai congressisti.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A **Mantova** frumenti d'oltre Po nuovi da L. 26,60 a 26,75 fino a 26,40 a 26,60, mercantile 26 a 26,25.

A **Brescia** frumento da L. 25,75 a 26,25, frumentone 19 a 2?, avena 16,75 a 17,50 al quint.

A **Treviso** per 100 chilogrammi netto, consegna a pagamento immediato, non compresa la provvigione.

Frumento basso mercantile nuovo lire 25, nostrano nuovo 25,50 a 25,75, semina Piave nuovo 26 a 26,25, granturco nostrano giallo v. 18,75 a 19,25, giallone e pignolo v. 19,50, granone bianco v. 18,75 a 19, risone novarese 20 a 21, ranghino 20 a 21, giapponino 19 a 20, riso fiorettone 42 a 45, fino 40 a 42, mercantile 38 a 39, giapponese 33 a 38, cinese 50 a 58, mezzo riso 26 a 29.

A **Messina** Majorca rosso L. 30,50.

Frumentone Napoli rosso pronto 19,25, id. Odessa 18,25, id. Foxan 18,75, avena 1ª qualità 22, id. 2ª 21, scagliuola Sicilia crivellata 26 ogni 100 chilogrammi.

Vini.

La prossima campagna si presenta abbondantissima per cui la differenza di prezzo minore viene compensata dalla maggiore quantità, e che risente il danno è il commerciante, per la mancanza di movimento, giacchè la produzione passa direttamente alla consumazione.

A **Genova** nessun arrivo di vino dal meridionale con veliero, e quelle piccolissime partite di botti che arrivano con vapore si dettagliano stentamente.

I prezzi sono nominali: Riposto da L. 12 a 13, Gallipoli da 15 a 16, Santa Maura (schiavo) a 13 l'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte.

Zuccheri.

Mercato attivissimo a prezzi fissi tanto nei raffinati che nei greggi.

Raffinati naz. extra fini pronti e per consegna fino a dicembre L. 131,50 a 132, e da gennaio a giugno 1909 fr. 131 a 131,25 i 100 k.

Avana chiaro (imitazione) da franchi 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129, Macfier ingl. n. 1 122, nazion. greggi n. 1 fini pronti e per consegna da gennaio a giugno 1909 123, n. 2 120, n. 3 117 il qu. sul vagone in raffineria.

Agrumi.

A **Messina**, casse limoni verdelli fini con impacco di 280 frutti da L. 7 a 8 la cassa. Qualche partita con impacco di 280 a 290 più fini da L. 9 a 10 la cassa.

Detti qualità medie, si pagherebbero da L. 5,50 a 6,50 per cassa. Detti seconda mano da L. 3 a 4,50 la cassa.

Casse a quattro suoli da L. 2,50 a 3,50 per cassa. Agrumi salati. Botti spadaforesi grossi venditori a L. 32. Piccoli venditori a 27 per botte.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame prima qualità 54,50, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74,25 minio rosso L B. e C 40,25 Bicromato di potassa 73,25 - di soda 62,65 Soda caustica bianca 60|62 L. 23, id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1|2 lana di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,65, Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103, — Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Ermete Novelli metterà in scena a Palermo, *Dante*, di una scrittrice americana: la signora Durand-Roxe.

Il primo atto si svolge in una festa data dalla famiglia Portinari, una specie di Corte d'amore e di torneo di giovani poeti. Dante viene proclamato vincitore per il celebre sonetto:

Tanto gentile e tanto onesta pare
La donna mia.

Il secondo atto è pure a Firenze sulla piazza di S. Giovanni, dove Dante arringa il popolo e dove gli perviene la notizia della morte di Beatrice.

Il terzo atto si svolge a Verona: Dante prende congedo da Can Grande della Scala per recarsi a Ravenna.

L'ultimo atto è a Ravenna e si chiude con la morte di Dante.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte di Louis Legendre, redattore del *Figaro*, poeta squisito e scrittore delicato.

Nato a Parigi nel 1851 egli aveva dato all'Odéon una riduzione di « Molto rumore per nulla » di Shakespeare, al Théâtre Français *Jean Dariot*.

Fece inoltre rappresentare « At Home, L'Epreuve, Mademoiselle Morisset, L'Interim ».

Pubblicò le sue « saynètes » in raccolta sotto il titolo « Pantins sans ficelle »; poi due volumi di versi: « Ce que disent les fleurs » e « Le son d'une âme ».

— E' morta a Rueil la signorina Julia Subra, già prima ballerina dell'Opéra di Parigi.

Nata a Parigi nel 1866 essa esordì a soli sedici anni come ballerina nell'*Amleto*.

Ottenne poi grande successo in vari balli, ma il trionfo maggiore lo riportò nella *Coppelia* di Delibes.

Da vari anni si era ritirata dalle scene.

SPORT

Il Touring Club sulle Alpi.

(S) **Moncenisio**, 30. — Stamane si è svolta la lieta festa dell'inaugurazione del cartello di confine del Moncenisio, offerto dal Touring Club Italiano.

Alla cerimonia erano presenti il capo console del Touring cav. Rostain, i consoli Neri, Faure, Verona direttore della « Stampa sportiva », il comandante del presidio colonnello Paolopoli, i capitani Raineri, Adonni, Dho, i tenenti Galassini, Sansonetti, Leone, Ramorino, Muller, Oppizi, Pastore e Ippolito. Il corteo è stato accompagnato fino al confine dalla fanfara del 4 bersaglieri.

I soldati ed i turisti sono stati salutati, dopo che il cartello è stato collocato al suo posto dal cav. Rostain che nel suo discorso ha inneggiato al Touring, all'Italia, alla Francia ed all'esercito.

E' stato inviato un telegramma di devozione a S. M. il Re.

(S) **San Bernardo** 30 — Sulle rive di questo lago, con tempo pessimo, nebbia, vento e pioggia, è stato eretto al punto di confine (m. 2470) il cartello del *Touring Club* italiano, alla presenza dei Padri agostiniani, del Ricevitore della Dogana di Saint Remy, del Console del *Touring* di Aosta, del comandante la brigata reale delle Guardie di finanza di Saint Remy e con l'intervento dei RR. Carabinieri e di parecchi rappresentanti di società sportive.

(S) **Domodossola**, 30 — Oggi sono stati inaugurati i cartelli indicanti i confini dell'Italia alle Alpi, lungo le vie nazionali, posti per opera del Ministero delle Finanze e del Touring Club Italiano.

Conversazioni letterarie.

Fernando Ortiz: *Los negros Brujos*, con una carta-prologo del Dr. C. Lombroso, Madrid, Fernando Fè.

Candido de Figueredo: *Peregrinaçoes*. Porto.

Nessun nome di scrittore italiano, anzi forse europeo, è più popolare nell'America latina di quello del nostro medico antropologo Cesare Lombroso; ed io ricordo una brillante conferenza fatta, or sono dodici anni, nella città di Santiago del Chili, dal dottor Orrego Lacco, nella quale, volendosi esaltare la gloria del genio latino, s'incominciava con Dante e si terminava con Lombroso, benchè forse in questo illustre semita non sia passata una sola goccia di sangue latino.

Io non ho naturalmente contraddetto, perchè tutto ciò che può contribuire a rendere più onorato il nostro paese tra i popoli stranieri, mi sorride e mi contenta: ma noto la facilità con la quale si classificano etnicamente i genii, e, in pari tempo, il privilegio degli uomini di grande ingegno, non solo di oltrepassare col loro nome i confini della patria, ma di estendere all'umanità il beneficio delle loro invenzioni e scoperte. La novità, originalità ed arditezza delle prime affermazioni scientifiche del Lombroso intorno alla degenerazione e delinquenza ereditaria colpirono specialmente la immaginazione de' popoli latini dell'America; le sue sentenze divennero dogmi; e i dogmi trovarono tra i giovani scienziati dell'America meridionale e centrale, una folla di devoti.

Io mi ricordo le attenzioni straordinarie che il giovane dottore delle carceri di Montevideo prodigava ai maggiori delinquenti, che per lui divenivano esseri privilegiati.

Perchè egli potesse studiarli a suo agio, essi godevano di una libertà maggiore a quella degli altri prigionieri; egli teneva per ciascuno di essi un diario speciale e cercava di svegliare la loro memoria, perchè ricordassero qualche fatto o gesta dei loro padri, nonni o parenti, qualche storiella della loro infanzia che potesse giustificare la teoria dell'atavismo e della delinquenza nata. Il delinquente nato, come il deficiente, diviene per alcuni antropologi e criminalisti non solamente un essere anormale, ma una creatura eccezionale, degna non solo di pietà, ma sto per dire di venerazione. E ricordo le premure con le quali il medico carcerario di Montevideo stava attento perchè i suoi soggetti non avessero nè caldo nè freddo, perchè mangiassero bene, perchè non si affaticassero troppo: l'entusiasmo scientifico non poteva andare più in là: con lo stesso entusiasmo si videro naturalisti studiare, appassionati, alcune specie rare di animali schifosi e velenosi.

Il Lombroso stesso era già andato molto in là nelle illazioni ch'egli voleva trarre dal suo sistema, che aveva pure un fondo di vero, ma i suoi discepoli oltrepassarono talora gli intendimenti del maestro, ed è perciò cosa prudente, quando essi non si contentano di osservare fatti particolari bene rilevati, ma vogliono soltanto ingrandire la teoria lombrosiana, accogliere con qualche diffidenza le loro osservazioni.

Quella che ora Fernando Ortiz stampa in fronte al suo libro come una *carta-prologo* del Lombroso, non è altro se non una lettera, con la quale il chiaro Direttore dell'*Archivio di psichiatria* domanda al giovane scienziato cubano per la propria rivista i capitoli più interessanti del suo libro sopra i negri selvaggi dell'isola di Cuba, ma specialmente quelli sul suicidio dei Negri, sulla criminosità afro-cubana e sulla violazione delle sepolture.

Il Lombroso, avendo avuto occasione di parlare col giovine scienziato cubano e di concepirne grandi speranze, si firma « suo ammiratore »; e tanto basta, perchè l'Ortiz alla sua volta scriva enfaticamente: « Solamente los que profesan con el fervor de los neofitos el credo de una escuela científica, joven, viril y noblemente andaz, pueden apreciar la intensitad del sentimiento de mi gratitud hacia el genio creador de la antropologia criminal, por el espaldarazo de iniciacion con que ha querido distinguirme, armandome caballero de esa triunfadora cohorte de investigadores que lo aclaman sobre el pavès como caudillo y lo veneran como gran maestro. » Ma s'ingannerebbe chi credesse che il libro che segue fosse tutto scritto in questo stile pomposo. No, le 432 pagine che seguono studiano a fondo la questione de' Negri selvaggi dell'isola di Cuba venuti dall'Africa, e ne illustrano, con una copia abbondante di notizie precise, la figura, il carattere, il costume.

L'opera è divisa in due parti; nella prima, lo autore studia le varie razze dell'isola e *la mala vida cubana*, i negri di Cuba, quelli della città e quelli della compagna, i suicidii tra gli schiavi, il negro libero, i suoi balli, alcune sopravvivenze dell'antica vita africana, e la criminalità negra; nella seconda parte, l'autore considera specialmente i caratteri de' selvaggi cubani, offrendo particolari che erano fin qui sfuggiti a tutti gli altri investigatori etnologi, antropologi e folkloristi.

Il capitolo sopra gli Dei feticci di Yoruba può dirsi interamente nuovo. Per quanto i missionari siansi sforzati per convertire al cattolicismo i negri cubani, il fondo della loro religione rimane il feticismo originario africano. Anche tra i così detti *calambucos o beati* si potrebbero scoprire traccie delle primitive superstizioni. « Il feticista, scrive Fernando Ortiz, si chiama in Cuba, *brujo*, senza dubbio, perchè, nel tradurre la prima volta la parola che in lingua africana significava *feticero*, quest'ultima (la cui radice è portoghese) non era ancora stata introdotta nel vocabolario usato in Cuba ».

« Dalla lotta naturale fra le religioni africane, trionfò in Cuba come nel Brasile, quantunque perseguitata dal nemico comune, il cattolicismo, la religione dei negri di Yoruba o Nagos. Per i yorubas, il *Jupiter optimus maximus* il *signor del Cielo*, è *Olorun*, conosciuto ancora con altri nomi, come *Olodumare* (il sempre giusto), *Oga-ogò* (il signore), *Oba-ogò* (il re di gloria), *Obangàdzi* (il signore) ecc. » Ma, come il Padre Eterno biblico-cristiano, come il Dio Brahma, è invisibile e irrappresentabile, così *Olorun* non è rappresentato da idoli speciali, non ha culto e templi proprii; con lui si può parlare soltanto per mezzo di divinità intermediarie e secondarie, tra questi vi è l'androgino od ermafrodito, Obatolà. Altri nomi di Dei feticci venerati dai Negri Cubani sono Shangò, Ifà, Yemanià-Osho-oshi, Ogùn, Oshùn, Orùmbila, Ololù, Babayù-ayé, Didena, Orishaohè, Eshù o Elegbazà, I Iimaguas, ed altri ancora.

I *Iimaguas* rispondono agli Acvini della mitologia vedica, ai Dioscori della mitologia greca.

Sono dei gemelli, grandemente venerati sugli altari africani, quantunque siano idoli di legno rozzamente tagliati, coperti d'un solo mantello di tela ruvida, con una fune al collo che li tiene sempre legati (come i genii del giorno e della notte), essi sono tenuti in grandissimo pregio.

Racconta Fernando Ortiz che un selvaggio negro di Cuba, di cui i due Iimaguas erano caduti in potere delle autorità, offriva per riscattarli ben venti monete d'oro.

Qualche volta i Iimaguas non sono soltanto legati con una fune, ma corporalmente uniti come due fratelli siamesi e solamente distinti per le loro due teste. Ai due gemelli si attribuiscono poteri formidabili, specialmente contro i nemici. L'Ortiz ci fa sapere che i gemelli sono pur venerati in Haiti col nome di *Marassas*, e soggiunge che i Iimaguas non sembrano essere stati introdotti in Cuba dai negri della religione di Yoruba, ma da schiavi procedenti da alcuna comarca della Guinea ».

L'Ortiz ci fornisce pure notizie interessanti sopra le foggie strane di *diablitos* o diavoletti cubani, mascherata che ricompare ancora nella festa dell'Epifania, e risponde in qualche modo alla befana italica, la strega dell'inferno, che viene con l'apparizione od Epifania dei tre re magi d'Oriente apportanti i doni della nuova stagione, del bel tempo, del regno della salute.

I materiali che Fernando Ortiz ha raccolti e bene ordinati nel suo libro, sono molto importanti per la storia comparativa del Folklore, della mitologia e religione comparata: onde io segnalo qui il volume con piena fiducia agli studiosi, che non mancheranno di trarne grande profitto.

***

Da molti anni, il chiaro poligrafo portoghese, Candido de Figueiredo spargeva fiori di poesia in varie raccolte o in singoli volumi; chi li leggeva, a mano a mano, ne sentiva il profumo e l'armonia, ma, poichè l'attività letteraria e scientifica dell'autore era molto varia, accadeva che il suo nome di poeta non rimanesse fermo ed impresso nella memoria dei suoi contemporanei con quella chiarità che ha dato fama a tanti scrittori i quali furono soltanto poeti e niente altro che poeti.

Il Figueiredo è ancora critico eminente e traduttore, insigne linguista, storico, geografo, giurista, pubblicista e sfugge perciò, per la varietà della sua dottrina e delle sue attitudini, ad un apprezzamento immediato.

L'opinione pubblica segue facilmente il rumore che desta uno scrittore che faccia rumore per un solo libro; raramente si incarica di riassumere l'opera meritoria complessiva dell'enciclopedista. Ha dunque ben fatto Candido de Figueiredo a condensare, dopo averla scelta, corretta ed annotata, l'opera sua poetica, che si estende dall'anno 1868 al 1908, ed egli pubblica ora in edizione definitiva, sotto il titolo: *Peregrinaçoes*, con gentile pensiero dedicando ad alcun amico scrittore ciascuna delle sue poesie quasi a legare insieme in un solo vincolo di simpatia i suoi proprii lettori che lo hanno meglio apprezzato; ed io mi tengo molto onorato, ch'egli mi abbia compreso nel numero, con la dedica del bellissimo sonetto: *Lux perpetua*, dove si esalta la gloria del genio che mostrando il cielo invita l'uomo alla lotta nella quale combattono

como gigantes
O espirito e a materia, o tempo e a eternidade!

Tutta l'opere poetica del Figueiredo è improntata ai più nobili sentimenti e si solleva ai più alti pensieri; e meritò quindi giustamente l'elogio di scrittori come Castilho, Herculano, Quental, Mendes Leàt, Chagas, ed altri. Il pellegrino che ritorna in porto dopo una lunga serie di viaggi poetici, ama ora raccogliere i suoi ricordi, per lasciarne traccia. Dai *Quadros Cambiantes*, opera geniale dei suoi vent'anni, all'ottava giornata, che comprende poesie varie, tra le quali una nuova versione poetica dell'episodio del poema indiano *Râmâyana* intitolato: *La morte di Yagnadatta*, e dedicato a Max Müller, è una gran varietà di affetti e di toni poetici corrispondenti, con molta naturalezza; e in tutta l'opera poetica del Figueiredo si può rilevare un pieno accordo fra un nobile intelletto e un cuore delicato e generoso; nelle poesie amorose, specialmente, è una grazia e una finezza di espressione squisita. Un poema drammatico è dedicato al Tasso.

L'autore temeva d'avervi rappresentato il Duca Alfonso II in modo troppo antipatico; quello che i documenti storici e la critica odierna ci hanno rivelato intorno al magnanimo Alfonso giustifica pienamente le prime spontanee apprensioni del poeta contro il tiranno che lasciò languire per oltre sette anni il genio di Torquato nelle prigioni di Sant'Anna: così sembra ora, ed io spero col mio recente studio sul Tasso avervi contribuito, giustificato pienamente il Manso, che attribuiva all'amore del Tasso per Leonora la cagione de' suoi maggiori guai, onde mi associo alla conclusione del Figueiredo, il quale afferma: « tudo nos deixa crer (tutto ci lascia credere) una existencia desse malfadado amor, quetinha de ser a ruina do poeta ».

Le corde della lira del Figueiredo sono molte, e il poeta le fece vibrare in vario tempo ed in varie occasioni con molta maestria. Esprimono ora una intiera vita ideale fatta di nobili aspirazioni, anche fra molti contrasti, e apparenti contraddizioni. Il volume è tutta una storia di un'anima che ha ricevuto, a traverso la vita del nostro tempo, commozioni diverse, che sono fedelmente rispecchiate; ora esse riposano, ora eccitano e turbano; ma tutto l'insieme dell'opera poetica del Figueiredo si risolve in una grande armonia di sentimenti e di suoni.

Angelo De Gubernatis.

La Direzione del Touring si è recata al confine della Via Sempione con un automobile del cav. Guastalla, recante il direttore generale delle Gabelle, comm. Varvelli, il vice-dirett. generale del Touring ed un segretario del Ministero di Agricoltura.

Il comm. Bertarelli, vice-dir. gen. del Touring, con patriottiche parole ha consegnato agli impiegati di dogana il cartello plaudendo all'opera del Governo a favore del turismo e augurando benefici maggiori.

Come ricordo della festa è stato fatto omaggio al comm. Varvelli di una medaglia d'oro. Il comm. Varvelli ha ringraziato promettendo ogni possibile aiuto alle iniziative del Touring.

Il comm. Johnson, direttore generale del Touring, ha offerto una colazione ai gitanti all'*Hotel Sempione Kulm*.

Il cartello indicatore porta in grande il nome d'Italia, scritto sullo sfondo della bandiera tricolore e indicazioni del capoluogo viciniore della dogana.

(S) **Pontebba**, 30 — Malgrado il cattivo tempo, la festa dell'inaugurazione del Cartello di confine offerto dal Touring Club Italiano è riuscita benissimo.

Vi sono intervenute le autorità civili e militari e la musica cittadina. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Il paese è imbandierato.

(S) **Cismon**, 30. L'inaugurazione del cartello di confine a Primolano ha avuto luogo oggi con discreto concorso di notabilità e di signore.

Ha parlato applaudito il Console del Touring Club di Bassano.

(S) **Verona**, 30. Alle ore 16 a Peri, per iniziativa del Touring Club Italiano si è inaugurato il cartello di confine sulla strada del Trentino.

Convennero alla festa i sindaci di Dolcè, Belluno Veronese e di altri Comuni, gli ufficiali doganali e le notabilità dei Comuni limitrofi, le Società sportive veronesi e molte signore.

Dal Touring fu offerto un vermouth d'onore.

Quindi si è formato un corteo che si è recato al confine, dove al suono della marcia reale è stata scoperta la targa.

Il sig. Cremona, console del Touring, ha tenuto il discorso inaugurale, ricordando le alte benemerenze della Associazione. I convenuti si riunirono poscia a banchetto.

(S) **Cividale del Friuli**, 30. Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dei cartelli di confine posti per iniziativa del Touring Club Italiano, a Stupizza, Albana, Vimiuale e Medizza, località della frontiera orientale d'Italia.

Hanno partecipato alla cerimonia soci ed amici del Touring, ufficiali doganali e la popolazione.

Il Console del Touring, Cucavaz, ha parlato a Stupizza e a Medizza.

(S) **San Remo**, 30. Sulle strade di confine della Liguria occidentale si sono inaugurati i cartelli collocati per iniziativa del Touring Club Italiano alla presenza delle autorità politiche, militari e doganali e delle popolazioni.

Hanno parlato gli avvocati Garnier, pel Governo, e Vivaldi, consulente legale del Touring, ai quali rispose ringraziando il Console del Touring, sig. Scotto.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Milano, 30, ore 17 — La riunione autunnale si iniziò con cielo piovigginoso.

Scarso pubblico.

1a corsa – Corrono tutti. Arrivano: 1. Tramat per lunghezze 2 1/2: 2. San Remo.

Radium cadde, Luino scartò.

2a corsa – Corrono e arrivano: 1. Kleber, 2. Tokio, 3. Caronte, tutti montati dai rispettivi proprietari.

3a corsa – Si ritira Vicomtesse. Arrivano 1. Button inaspettatamente.

I totalizzatori scontano la sua vittoria pagando al *pesage* 151 per posta di lire 10, al prato 74 per posta di lire 5 – 2° Carmen – 3° Pinciana.

4a corsa – Corrono tutti. Arrivano 1° Domizia per due lunghezze – 2° Tiepola – 3° Bellica; poi Mirza (favorito).

5a corsa. – Si ritira Madrée. Arrivano: 1° Veronesa, montata da Reid, favorita, per una corta incollatura; 2° Serena per una lunghezza e mezza; 3° Bagiada.

6a corsa — E' allietata dal sole.

Arrivano 1. Bannockburn brillantemente – 2. Ruscello – 3. Onorio. Poi Sangallo favorito.

Milano, 30, ore 24. Oggi, durante le corse, un fantino della scuderia di Sir Rholand, certo Geisser, ungherese, conduceva la cavalla *Mirza* al *pesage*. A un tratto la cavalla, spaventata dall'arrivo di un'automobile, s'impennò e buttò a terra il fantino che riportò frattura dell'avambraccio sinistro.

Le regate a Lucerna.

(S) **Lucerna**, 30. — Sono incominciate le regate internazionali dei campionati europei. Da ieri piove. Il lago è mosso.

Grande pubblico cosmopolita assiste alle regate.

Nella prima regata a quattro rematori, pel Campionato d'Europa, premio di Francia, arrivano prima le imbarcazioni del « R. Rowing Club italiano » di Venezia.

Nella seconda regata pel Campionato d'Europa, premio del Belgio, sono squalificate tra molte proteste le imbarcazioni del « Rowing Club » di Strasburgo, del « Circolo delle regate di Bruxelles » e del « Rowing Club italiano » di Como.

Giungono prima le imbarcazioni della « Società Nautica » della Bassa Senna di Parigi.

Nella terza regata, per canotti a due rematori Campionato d'Europa, premio dell'Adriatico, arriva prima l'imbarcazione della « Société Royale du Sport Nautique » di Gand in 8' 20", segue la imbarcazione del « R. Rowing Club Italiano » di Venezia.

Nella quarta regata pel Campionato d'Europa, premio della Svizzera, arriva prima l'imbarcazione dell'« Unione Nautica » e del « Circolo delle Regate » di Bruxelles; segue quella del « R. Rowing Club Italiano » di Milano, malgrado che inceppando in una boa avesse rotta la forcola dell'imbarcazione.

Nella quinta regata ad otto rematori, pel Campionato d'Europa, premio d'Italia, arriva prima l'imbarcazione del « R. Club Nautico » di Gand, in 6' 45", seguono quelle del « Circolo Nautico di Francia » di Parigi e del « R. Rowing Club Italiano » di Roma, Società « Aniene. »

Nella sesta regata pel premio d'onore, parte sola l'imbarcazione del S. C. « Milano » di Milano

Drammi di terra e di mare.

Conseguenze di un fulmine che incendia un pallone.

(S) **Saragozza** 30. — Un uragano si è scatenato sulla città ed ha spezzato i cordami di un pallone frenato, sul quale è caduta nello stesso momento una scintilla elettrica, che ha prodotto l'esplosione del pallone, il quale è stato ridotto in cenere.

I resti incendiati sono caduti sopra una catasta di legna di una segheria vicina, che per la violenza del vento ha preso fuoco in un batter di occhio.

Le truppe sono sul luogo. Gli edifici della segheria sono già distrutti.

(S) **Saragozza** 30. — L'incendio provocato nella segheria dall'esplosione del pallone è stato localizzato stamane. Un borghese, un sergente ed un soldato della sezione aereostatica sono rimasti feriti.

Deviamento di un treno.

(S) **Zagabria**, 30. — Un treno viaggiatori ha deviato sulla linea Waradin-Zagabria, presso la stazione Welico Trogoviste.

Vi sono 2 morti e 19 feriti.

Disgrazia mortale.

(S) **Oron (Vaud)**. 30. — Certo Gustavo Vataneo, di 22 anni, italiano, domiciliato a Domodossola, mentre faceva una escursione ciclistica in Svizzera, urtò iersera, malgrado la lanterna accesa, in una vettura, una stanga della quale gli sfondò il torace e gli produsse una gravissima lesione ad un polmone.

Il Vataneo ha cessato di vivere la notte scorsa; il suo cadavere è stato trasportato oggi a Domodossola.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette la Pia Unione dei Padri di famiglia presentata dal parroco Benvenuti di San Salvatore in Lauro, mons. Giovanni Elia Lutzu rettore del Seminario di Ozieri in Sardegna, ed il rettore della chiesa di S. Bibiana, con alcune giovinette che avevano fatta la prima comunione.

— Ieri alle 17 è partito, diretto a Milano, S. E. il card. V. Vannutelli, che si fermerà a Bruxelles per poi proseguire per Londra, quale legato Pontificio al Congresso Eucaristico.

Ancora della legge per Roma. — I giornali del blocco gridano all'ostruzionismo contro l'autorità tutoria perchè non approva i loro progetti a tamburo battente. Strana cosa davvero, quando, come già dimostrammo, il blocco appunto si dimentica di dare esecuzione ad alcune importanti disposizioni dell'ultima legge per Roma!

Accennammo già al caso dell'istituto per l'Asilo Savoia: ci piace oggi rilevare un'altra circostanza per dimostrare come l'azione dell'Amm. bloccarda non si esplichi nei rapporti degl'interessi di Roma che in senso negativo.

L'art. 2 della legge per Roma autorizza il Governo del Re a concedere, mediante decreto reale, gratuitamente ed a perpetuità al Comune, con diritto di prelazione sulle domande eventualmente già presentate, una forza motrice di 25 mila cavalli dinamici normali, derivabili dall'Aniene, prescrivendo, peraltro, che i relativi progetti debbano essere presentati entro due anni dalla pubblicazione della legge ed i lavori debbano essere compiuti entro sei anni dalla data della concessione, sotto pena di decadenza della concessione stessa.

Quest'ultima disposizione era stata consigliata dal fatto che la precedente concessione della legge 1883 era decaduta per colpa del Comune, che non si era mai valso della forza motrice di cui poteva disporre.

Ora che cosa avviene? Che mentre la legge impone al Comune di presentare entro il termine di due anni i progetti per la derivazione di 25,000 cavalli di forza motrice, nei limiti della legge — s'intende — pena la decadenza della concessione, l'Amm. Mun. si è sbizzarrita nel formulare un progetto grandioso, che non potendo essere approvato, perchè importa la concessione di un prestito di 17 milioni non previsto dalla legge, non dà modo al Governo di poter autorizzare nel termine di due anni la derivazione d'acqua consentita coll'ultima legge per Roma.

Il Sindaco, nella discussione della proposta per la municipalizzazione della luce, osservava che se il Governo non voleva *rimangiarsi* la concessione delle forze motrici, avrebbe dovuto approvare il progetto dei 17 milioni; con ciò si sperava di mettere in imbarazzo il Governo e spingerlo a far approvare i progetti del Comune, dimenticando che la *decadenza* non deve essere proclamata, ma si verifica di fatto per la decorrenza di termini.

Ora sono passati tredici mesi dall'approvazione della legge e ancora nulla si è concluso di concreto. La Cassa Depositi e Prestiti rifiuta il mutuo dei 17 milioni e il progetto del Tecnologico non ha ottenuto finora l'approvazione del Genio civile. Sarà possibile nei pochi mesi che rimangono ottenere l'approvazione dei progetti presentati e procedere alla conclusione di altri progetti?

Noi ne dubitiamo.

L'Amm. com. nel cumulare il progetto della derivazione della forza motrice con quello della municipalizzazione della luce — due questioni affatto diverse e distinte — ha creduto di poter forzare la mano all'autorità tutoria per l'approvazione dei progetti della municipalizzazione. E questo fu un grave errore, perchè l'una e l'altra questione aveva e doveva avere un carattere affatto speciale. Il Governo consentendo al Comune la derivazione della forza motrice accordava all'Amm. mun. la costituzione d'un patrimonio che avrebbe potuto avere varie e diverse destinazioni.

Coinvolgere quella concessione con i progetti della municipalizzazione significa compromettere nei rapporti della decadenza la realizzazione della concessione delle forze motrici, visto che l'approvazione dei progetti della municipalizzazione non può essere subordinata ai termini di decadenza che la legge prevede unicamente per la derivazione delle acque dall'Aniene.

Il blocco, cumulando l'una e l'altra cosa, ha creduto di dare prova di una grande abilità e invece non ha commesso che un grave errore. Vorrà il Governo accordare una proroga alla presentazione del progetto di derivazione? E' da augurarselo nell'interesse comune. Intanto sta il fatto che per correre dietro a fantasticherie di moda, si corre il rischio di compromettere un interesse serio e positivo.

Perchè non si stralciano una buona volta i due progetti? Si assicuri almeno il Comune la concessione della derivazione d'acqua, che è questione sostanziale: per i poemi sulla municipalizzazione c'è sempre tempo a discutere.

Trasformazioni edilizie. — Abbiamo, a suo tempo, lodata l'iniziativa municipale per la trasformazione in giardino della piazza Cavour. Rinnoviamo il voto che il Genio Civile voglia decidersi una buona volta a demolire l'ormai deserto cantiere del palazzo di Giustizia per restituire alla piazza tutta la sua area ed alle vie adiacenti tutta la loro larghezza.

E poichè per questa trasformazione la stampa cittadina fu unanime nel lodare il Municipio, crediamo che questo dovrebbe nella lode trovare incoraggiamento a ridurre a giardini anche altre località che sono mantenute in condizioni contrarie ai più elementari principi di decoro e di igiene.

Una di queste è la parte sterrata di piazza Borghese, piena di polvere che si solleva a nubi nei giorni di sole e si tramuta in fango nelle giornate piovose.

Quella piazza guadagnerebbe sotto ogni rapporto se venisse ridotta com'è, ad esempio, la piazza Cairoli.

Non v'ha per largo tratto all'ingiro un po' di verde e nel bel cuore della vecchia Roma permane, viceversa, uno sconcio che sarebbe assai facile eliminare, poichè la spesa, crediamo, sarebbe assai limitata.

E riducendo a bel giardino quel tratto di terreno polveroso o fangoso si potrebbe sollecitare la sistemazione di quelle casupole sullo sfondo dello sterrato stesso verso via Ripetta, che stuonano assai colla sontuosità del vecchio palazzo Borghese e cogli altri che chiudono, negli altri due lati, la piazza.

La Russia all'Esposizione di Roma. — Come se fu data notizia ieri, l'udienza concessa dallo Czar al conte di San Martino, presidente del Comitato della nostra Esposizione internazionale del 1911, ha durato circa mezz'ora.

Lo Czar espresse il vivo interesse del Governo russo per la partecipazione ufficiale della Russia all'Esposizione.

Gli esperimenti col tassametro — In questi giorni vengono fatti dal cav. Sassi, direttore della Polizia Urbana, unitamente ad un ingegnere dall'Ufficio V. degli esperimenti per l'applicazione del tassametro alle vetture pubbliche.

Si era anzi sparsa la voce che il Municipio avesse accordato il permesso del tassametro a 300 vetture. Ma la voce non ha fondamento.

A proposito del Museo Barozziano — Abbiamo giorni or sono accolta, come altri giornali cittadini, una dichiarazione dell'Associazione Archeologica Romana, secondo la quale l'opera prestata dal signor Romolo Artioli per l'ordinamento del Museo Barozziano non sarebbe stata che l'estrinsecazione di un mandato datogli dall'Associazione stessa.

Ora il signor Artioli ci prega di render noto che egli agì di sua personale iniziativa e non fu mandatario di alcuno.

Per conto nostro, mentre per debito d'imparzialità pubblichiamo la dichiarazione del signor Artioli, esprimiamo il voto che l'incresciosa polemica sia chiusa.

Un Comizio delle guardie municipali. — Nel grande salone della caserma Trapontina si radunarono l'altra sera circa 400 guardie municipali. Scopo della riunione era di gettare le basi di una Società di previdenza e di mutuo soccorso.

Oltre alle guardie, intervennero all'adunanza e parlarono esclusivamente il consigliere comunale socialista Attilio Susi, il direttore dell'*Alba Sociale* Colceranza e un sig. Palombelli.

L'adunanza si protrasse fino al tocco dopo la mezzanotte.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

L'incendio di un casotto di deposito alla stazione di Termini. — Ieri alle ore 15.30 a cagione, probabilmente, di qualche favilla uscita da una locomotiva, s'incendiava un casotto all'esterno della stazione di Termini. Nel medesimo si trovavano depositate delle latte piene di olio lubrificante.

I ferrovieri presenti in stazione si adoperarono a spegnere il fuoco.

L'opera di spegnimento però divenne veramente efficace quando giunsero sul posto i vigili del Comando, che misero in azione la pompa e penetrarono nel casotto abbattendo il tetto.

Il casotto andò completamente distrutto. Le latte, che in esso si trovavano, furono asportate. Il danno è relativamente lieve.

Incendiato nel suo letto — L'appaltatore di lavori murari Giulio Costa di anni 24, abitante in via Po 51, ieri sera si addormentò con una candela accesa poggiata sopra una sedia, che era vicino al letto.

Il Costa, che va soggetto a convulsioni epilettiche, fu nella notte assalito dal male. Nel dibattersi urtò la sedia, che si rovesciò. La candela appiccò il fuoco alle lenzuola. Il povero Costa fu subito avvolto dalle fiamme. Egli riportò gravi contusioni.

Al Policlinico, ove fu trasportato, i sanitari si riservarono il giudizio, ma con tutte le cure che gli furono prodigate il Costa alle 16.30 spirò.

La brutalità di un fidanzato — Elisa Mazzaferri di anni 33, abitante in via Tiburtina n. 1, venne ieri a litigio col suo fidanzato Umberto Bevilacqua.

Costui la percosse cagionandole contusioni che furono giudicate, all'ospedale di S. Antonio, guaribili in 15 giorni.

Il Bevilacqua fu arrestato.

Il calcio del cavallo — Giovanni Daro di anni 45, ieri mattina ricevette un calcio da un cavallo. Riportò la frattura della gamba destra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Accorsero persone di famiglia e la ferita fu adagiata in un barroccino e trasportata alla Consolazione dove i medici la dichiararono guaribile in 15 giorni.

Due coltellate. — Il tipografo Alfredo Savignoni, d'anni 19, abitante in via dei Carbonari n. 2, ieri sera, alle 19.30, in via Cavour, venne a lite per futili motivi con un tale a nome Costantino, non meglio indicato.

Quest'ultimo vibrò due colpi di coltello al Savignoni, ferendolo al torace ed alla coscia sinistra.

Il Savignoni fu alla Consolazione trattenuto in osservazione.

Il feritore è latitante.

Ladri in trappola — Ieri mattina, verso le 4, gli agenti Faracci e Lavaccara, del Commissariato di Prati, sorprendevano all'angolo di via Germanico quattro individui.

Questi, vedendo le guardie, si diedero alla fuga. Furono inseguiti.

Uno riuscì a fuggire, ma tre furono raggiunti ed arrestati.

Sono certi Giovannelli Giulio, Ciolfi Augusto e Astloli Umberto.

Dalle indagini prontamente eseguite risultò che i tre arrestati poco prima avevano tentato di scassinare la pizzicheria in via Germanico 182.

— Gli agenti del Commissariato di Prati arrestarono ieri mattina alle 4.30 in via Terenzio certo Caselca Bernardo, di anni 23, perchè trovato in possesso di uno scalpello e di una lima di cui non seppe giustificare il possesso.

Più tardi gli agenti poterono assodare che il Caselca poco prima aveva tentato di forzare la porta della calzoleria in via Terenzio Mamiani.

Un ciclista inesperto. — In via Appia Nuova ieri sera alle 19.30 cadde dalla bicicletta certo Umberto Lonni, di anni 19, fratturandosi l'avambraccio destro.

Fu giudicato a S. Antonio guaribile in quaranta giorni.

Effetti del vino. — Augusto Colazingari di anni 26, ieri sera trovandosi ubbriaco, volle salire sul tram dei Castelli proveniente da Frascati, mentre la vettura era in movimento. Cadde e riportò una ferita alla faccia.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferisce la cugina per isbaglio. — La sedicenne Rosa Sebastiani, abitante fuori di porta San Pancrazio, ieri mattina alle ore 10 si trovava presso una sua cugina, Ida Angelelli di anni 13, nella frazione Quadroni, alla Manziana.

Quest'ultima, staccò dal muro una vecchia rivoltella e, credendola scarica, la puntò per ischerzo contro la cugina.

Il colpo partì e il proiettile colpì la Sebastiani al dorso.

Morte improvvisa di un ufficiale — Ieri sera alle 17 il tenente del 23° cavalleria Silvio Flocco tornava a cavallo, ad andatura regolare, dal forte Pietralata.

Improvvisamente fu colto da grave malore e cadde a terra.

Al fatto era presente la bambina Maria De Santis, di anni 11, che ne avvisò il padre, Pietro, ed il guardiano della tenuta Giuseppe Cioisi.

I due uomini accorsero per rialzare il caduto, ma il disgraziato ufficiale era morto.

Il cadavere fu collocato sul ciglio della via.

Poco dopo, chiamato, accorse il tenente Scalza del 2. granatieri, di stanza al forte.

Intervennero poi sul luogo il Pretore del II Mandamento ed alcuni ufficiali del reggimento, i quali ottennero il permesso di far trasportare la salma all'ospedale militare ove stamane sarà fatta l'autopsia.

Il Flocco nella caduta aveva riportata una lieve ferita alla testa.

Causa della morte fu l'improvvisa sincope da cui fu colpito.

TEATRI DI ROMA.

LA SOCIETÀ TEATRALE NAZIONALE ED IL "COSTANZI"

Come annunciammo nella nostra cronaca il *Costanzi* riaprirà — diremo con frase nuova — i suoi battenti e la Compagnia di operette della Società Suvini e Zerboni, della quale si dicono cose meravigliose, fantastiche a dirittura, ne prenderà possesso rimanendovi fino alla metà di dicembre. Poi cominceranno i preparativi per la grande stagione lirica che sarà la prima del famoso *trust* italo-argentino, del quale si è tanto parlato in tutti i giornali e prima e dopo la sua costituzione non risparmiando naturalmente nella fretta di dire parecchie notizie inesatte.

Riassumeremo in breve e secondo le informazioni più precise quanto riguarda questa potente organizzazione artistico-finanziaria.

Un gruppo di personalità particolarmente competenti in materia di teatri, disponendo di un capitale di parecchi milioni, avendo studiato le condizioni odierne del teatro lirico in due delle Nazioni ove la musica è maggiormente in amore — in Italia e nella Repubblica Argentina, — è venuto nella convinzione che sarebbe stato un affare eccellente dal punto di vista economico ed artistico e tale da arrecare grandi vantaggi all'arte, agli artisti, al pubblico, a tutta la famiglia teatrale ed alla Società da costituirsi fra loro, l'acquistare e il gestire i principali teatri lirici delle due Nazioni.

Fra i promotori della combinazione dobbiamo ricordare Walter Mocchi, impresario del teatro *Colon* di Buenos-Ayres, il comm. Fiorio, il sig. Breguia noto capitalista di Buenos-Ayres, il Duca Visconti di Modrone il famoso mecenate della *Scala* di Milano, il Conte Di San Martino tanto benemerito verso questa nostra Roma, e l'editore Sonzogno. La società ha assunto il nome di *Trust teatrale italo-argentino*.

I teatri di cui il *trust* dispone sono: il *Costanzi* e l'*Argentina* di Roma, il *Massimo* di Palermo, il *Regio* di Torino, il *Colon* di Buenos-Ayres, il *Grand* di Rio Janeiro e l'*Opera* di Santiago.

E' facile comprendere come un tale vastissimo campo d'operazione richiederà una organizzazione colossale, la quale però una volta impiantata con esatti criteri potrà compiere veramente miracoli in fatto di spettacoli lirici: dalla scelta delle opere di cui acquisterà la proprietà esclusiva all'arredamento scenico ai costumi, dalla scelta dei cantanti a quella dei direttori d'orchestra e dei suonatori, alle masse corali, ai corpi di ballo ecc. ecc. E il *trust* si propone appunto degli spettacoli lirici di primissimo ordine.

Per la fortunata situazione topografica dei due paesi, si ha anche l'enorme vantaggio di poter fare a Roma una stagione invernale ripetendo poi la medesima stagione invernale a Buenos-Ayres perchè intanto, qui sarà estate.... si potrà cioè usufruire nella medesima annata di due *Seasons*!

Nè si dica che questo fatto ridonderà a vantaggio esclusivo del *trust*: esso gioverà indistintamente a tutti coloro che con favolose o con meschine paghe vivono col teatro, in quanto potranno stringere contratti ad anno sulle stesse basi sulle quali i contratti ora sono a mese, data la indiscutibile potenzialità finanziaria del *trust*.

***

Così il nostro Costanzi acquista nuova importanza, nuova forza per essere ambito campo a straordinarie battaglie d'arte, a tutto vantaggio di Roma.

Roma fin da quando si inaugurò nel 1880, costruito per la bella iniziativa del cav. Domenico Costanzi su disegni del celebre architetto Sfondrini, ebbe per il suo massimo teatro la più viva simpatia e l'ha conservata piena e completa costantemente.

Nell'amplissima sala di questo teatro — nella costruzione del quale furono risolti vittoriosamente i più difficili problemi d'acustica e di ottica, sicchè anche sotto questo riguardo è uno dei migliori teatri del mondo — in trentotto anni si sono avute feste d'arte memorande e vi si è sempre dato convegno tutto quanto Roma, di più squisitamente intellettuale, di più finemente elegante ha posseduto, ed ha accolto da ogni paese. Sotto la superba cupola che ornò il pennello sapientissimo del Brugnoli si ebbero i battesimi e i primi trionfi di opere nuove e si rinnovarono ad ogni stagione successi di spettacoli che restarono famosi.

E l'ideatore, l'organizzatore espertissimo di questi spettacoli, cav. Morichini, il *trust* avrebbe voluto continuasse l'opera sua preziosa restando alla direzione del *Costanzi*, ben comprendendo come la sua permanenza in tale difficile ufficio fosse arra di sicura fortuna per l'avvenire; ma il cav. Morichini ha preferito rinunziarvi. La sua lunga esperienza, la sua intelligente attività noi non perderemo perchè egli dirigerà il teatro *Valle* e saprà indubbiamente riportarlo all'altezza delle sue antiche nobilissime tradizioni, ma pure è con rammarico che vediamo allontanarsi il cav. Morichini da quello che fu il campo vittorioso della sua geniale energia, nel quale egli seppe acquistare così meritata rinomanza.

Gli altri componenti la direzione e l'amministrazione rimangono tutti e con vero piacere apprendemmo che è stato confermato il simpatico Riccardo Poggioli, un elemento davvero prezioso nel disimpegno di funzioni che sono sempre assai delicate.

Quanto alle opere e agli artisti per gli spettacoli che allestirà il *trust*, non si hanno ancora notizie sicure: di certo non si sa altro che direttore d'orchestra sarà il maestro Polacco: e questa è una buona notizia.

Il maestro Polacco è tra i giovani uno dei più valenti, ha diretto nel carnevale passato al *San Carlo* di Lisbona, e tra noi gode larghe simpatie e meritatissime per avere tenuto valorosamente la bacchetta nelle due ultime stagioni liriche all'*Adriano*, con l'impresa Mocchi e con quella De Rossi.

Siamo sicuri che il maestro Polacco saprà vittoriosamente superare le gravi prove nelle quali si cimenterà dinanzi al pubblico del *Costanzi* noto per la sua esigenza.

Pare che a fianco del maestro Polacco saranno oltre ad un altro giovane direttore italiano, Carlo Barrain per la *Walkiria* (che sarebbe lo spettacolo d'apertura), il De Bussy che verrebbe a mettere in scena la sua *Pelleas e Melisenda*, Mascagni che verrebbe per una *Iris* con la Carelli.

Secondo *i si dice* avremo l'*Aida*, la *Gioconda*, l'*Amleto*, l'*Andrea Chenier*, la *Butterfly*, la *Rhea*, di Spiro Samara, il *Principe Zilah*, nuovissima del maestro Frank Alfano, l'*Aida* con la Burzio e Scampini, *La dannazione di Faust* con De Luca.

Nuovo direttore del *Costanzi* sarà Giacomo Orefice, il quale si è acquistata fama di valoroso musicista con la nota opera *Chopin*.

Egli, profondo conoscitore di cose teatrali e dotato di uno squisito senso d'arte, è giunto ieri a Roma ed ha subito assunto la direzione del teatro.

Vice-direttore è il sig. Gino Rossetti, il quale potrà con efficacia coadiuvare il maestro Orefice, anche perchè da molti anni vive nel mondo teatrale di cui ha una assoluta competenza, per essere stato anche varie volte impresario.

Intanto auguriamo di gran cuore alla bella ed audace impresa ogni migliore fortuna.

Costanzi. — Come abbiamo annunziato, da stamane al botteghino si inizia la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia « Città di Milano », che avrà luogo domani con *Donna Juanita*.

Argentina. — Evelina Paoli nella *Signora dalle camelie* Emilia Varini nella *Nave* e gli altri esecutori ebbero tutti grandi feste nelle recite di ieri, che richiamarono numerosi spettatori.

Oggi *Bufera* di Lopez.

Arena Nazionale. — Stasera spettacolo in onore di Elvira Donnarumma, la deliziosa cantante napoletana, ed addio di tutti gli artisti.

Domani debutto di Fatima Mires.

Quirino. — Mercoledì con il *Guarany* si inaugurerà la stagione lirica.

La direzione artistica è affidata al maestro Gennaro Papa.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — Bufera, ore 21.

Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30.

Sferisterio a Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16 - Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Alle ore 15 di oggi si riunirà il Consiglio di Ministri.

Italia e Porta.

(S) **Costantinopoli**, 30. — L'*Ikdam*, parlando del dono del Re d'Italia a favore delle vittime dell'incendio di Stambul, dice che la generosità del Re Vittorio Emanuele non sorprende alcuno. Altre volte l'Italia partecipò alle vittorie ed ai pericoli della Turchia; non vi era dubbio che parteciperebbe oggi al lutto cagionato dagli incendi.

Da ciò si vede quanto siano amichevoli le relazioni politiche tra le due nazioni.

Il Governo e la Piscicoltura.

Nella stagione ittiogenica del 1908 l'Ufficio della pesca ha provveduto, per mezzo delle stazioni governative di Roma e di Brescia e di quella sussidiata di Belluno, al ripopolamento delle acque dei laghi e dei fiumi con pregiate specie di pesci.

Altre quantità di pesciolini e di uova di pesci furono dal Ministero di agricoltura donate a Municipii, Società, Cattedre ambulanti ecc. per seminare nelle dette acque, attuando così un abile decentramento in tale importante servizio.

La stazione di piscicoltura di Roma immise gli avannotti di 1,070,000 trote di fiume, 85,000 trote di lago, 50,000 coregoni bianchi, 4,800,000 anguille e molti gamberi e trote arcobaleno.

La stessa stazione inviò uova e avannotti ad istituti che ne curarono la incubazione e la immissione per 120.000 trote di fiume, 20.000 trote di lago, 80.000 trote arcobaleno e 1.350.000 anguille.

La stazione di piscicoltura di Brescia immise e ordinò la immissione nelle acque dei laghi e dei fiumi di oltre un milione e centomila avannotti di trota fluviale, di 224.000 avannotti di trota arcobaleno, di quasi un milione e mezzo di avannotti di trota lacustre, di quasi tre milioni di avannotti di coregoni, e di quasi un milione e mezzo di avannotti di anguille.

Nel lago d'Orta furono immesse 25,000 trote lacustri; nel lago Maggiore 1,900,000 coregoni e 95,000 trote lacustri; nel lago di Lugano 47,000 trote lacustri e 145,000 coregoni; nel lago di Como 200,000 trote lacustri; nel lago d'Iseo 95,000 trote lacustri, 20,000 coregoni e 200,000 anguille; nel lago di Garda 105,000 trote lacustri; nel lago d'Idro 200,000 anguille, 95,000 trote lacustri e 200,000 coregoni; nel lago di Mergozzo 200,000 coregoni.

Il Ministero di Agricoltura ha anche fatto dono di un notevole numero di anguilline all'Imperiale e Reale Ufficio di Zara Vecchia per immetterle nel lago di Vrana in Dalmazia e al Consiglio provinciale dell'Istria per semine nello stesso lago e in quello di Arsa.

A tutela di questa immissione l'Ufficio della pesca ha ripetutamente e vivamente sollecitato le autorità locali perchè sia esercitata una solerte vigilanza da parte degli agenti pubblici, specialmente contro l'uso della dinamite, ricordando anche come recenti sentenze della Cassazione dichiarino passibili delle pene comminate dalla legge 19 luglio 1894 sugli esplodenti (che puniscе perfino con l'arresto) anche coloro che per la pesca si servono di quel mezzo violento.

Il detto Ufficio inoltre ha concesso e concede speciali premi agli agenti (guardie forestali, campestri, di finanza, carabinieri ecc.) che si sono segnalati e si segnalino per un'attiva vigilanza a tale fine.

Ministero Interno.

Ordinanza di sanità marittima

Con ordinanza di sanità marittima di ieri, le provenienze da Porto Rostow sul Don (mar d'Azof) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera di cui l'ordinanza di sanità marittima del 1907.

Ministero Guerra.

Il Ministro della guerra, on. Casana, col generale Masi, è giunto ieri mattina a Genova salutato alla stazione da numerosi ufficiali superiori e dal comandante il cacciatorpediniere *Lanciere*.

Egli presenzierà il secondo periodo delle manovre.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Il « Fieramosca » è partito da Boston per Halifax il 29.

L'« Etna » è giunta a Flessinga il 29.

La « Puglia » è partita da Seattle per Portland il 30.

Il « Volta » è partito da Livorno e giunto a Portoferraio il 29.

La « Città di Milano » è partita da Livorno e giunta a Portoferraio il 29.

Il « Galileo » è partito da Therapia il 29.

L'« Atlante » è giunto a Maddalena il 28.

Il « Verde » è giunto a Spezia il 30.

Il « Velino » è partito da Lipari e giunto a Messina il 29.

La betta 5 è partita da Messina il 30.

Il rimorchiatore 23 è partito da Livorno il 29 e giunto a Spezia il 30.

Il rimorchiatore 29 è partito da Spezia il 29.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 23 al dì 29 Agosto 1908

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	146 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	»	135 —	140 —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	6 —	6 —
Pollanche	»	5 50	5 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 50	4 50
Pollastri e Pollanche scelti	»	6 —	6 —
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline	»	5 —	5 —
Pollastri di Perugia	»	6 —	6 50
Galline »	»	3 80	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	6 —	6 50
Anitre	»	6 50	7 —
Gallinaccetta viva	Kg.	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 10	2 40
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 35
Gallinaccio vivo	»	2 —	2 —
Capponi	»	2 70	3 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	222 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	130 —	130 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	140 —	145 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini » di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260 —
Strutto d'America	»	150 —	150 —
Lardo d'America	»	155 —	155 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	27 25	27 50
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	26 75	27 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	18 75
Orzo da birra	»	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	41 —	42 —
id. id. » 0	»	40 —	40 50
id. id. A » 1	»	38 50	38 —
id. id. B » 2	»	37 50	38 —
id. id. C » 3	»	36 —	36 50
id. id. D » 4	»	34 50	35 —
id. id. V » 5 sacco comp.	»	20 —	20 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	70 —	71 —
Pasta » » 1		57 —	58 —
Pasta » » 2		48 —	49 —
Pasta » 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Riso extra Cimone	»	— —	— —
Riso Cimone 1. q.	»	58 —	59 —
Riso Cima 2. q.	»	52 —	53 —
Riso Pugliese	»	40 —	41 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	38 —
Riso novarese 1 q.	»	— —	— —
Riso camolino	»	34 —	35 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	3 75	4 —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	255 —
Formaggio pecorino vecchio	»	222 —	222 —
» » nuovo salato	»	203 —	208 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	180 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	190 —
» » erborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	195 —	220 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —
Uova in partita casse comprese	mille	79	82 —
Uova da scarto piccole	»	65 —	68 —
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	14 90	14 90
» » rifatte	»	13 90	14 —
» Adriatic » originali	»	14 75	14 75
» » rifatte	»	14 75	14 75
» Americano tipo bianco	»	— —	— —
» » » latte		7 35	7 75
» » » stag. rot.		6 50	— —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
GAETANO CICERONE.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis
autorizzata dall'autore.

XXI.

La schiava comparve portando sopra un vassoio due coppe artisticamente cesellate, semipiene di vino. Emilia ne prese una, ed alzandola all'altezza della sua bocca:

— Che gli Dei accordino lunga vita e prosperità allo sposo che mi hanno scelto, esclamò ella, e che Latona sia favorevole ai figli nati dalla nostra unione!

Essa bagnò le sue labbra nella coppa, e la passò a Marcello che la vuotò.

— Domani, riprese essa, domani il flamine invocherà su di noi la protezione delle divinità nuziali: ma se tu vuoi (e carezzevole e vezzosa si piegò verso il suo amante) se tu vuoi, questa sera stessa le faci saranno accese per noi all'altare d'imene!

Marcello trasalì, un fiotto salì al suo cervello: un formicolio di piacere corse per le sue membra. — Così, Emilia non differiva la sua ricompensa! Anzi essa preveniva i suoi desideri! Alla fine egli potrà stringere al suo cuore questa donna così ardentemente desiderata! Egli sentirà sulla sua bocca i morsi di quelle labbra rosse, quando i loro fiati ardenti si confonderanno nell'ebbrezza del bacio! E tremante per la gioia egli apre già le braccia per afferrare questa preda quando Emilia mette un dito sulla sua bocca:

— Non qui! fece lei misteriosamente; il letto dove Giunone mi farà sposa deve essere degna dell'offerta che io depongo sul suo altare!

E traversando il gabinetto, essa sollevò la spessa tenda che lo separava dal cubiculum.

Era una vasta stanza tutta drappeggiata di porpora tiria ornata di passamani d'oro: dei profumi orientali bruciavano nelle urne situate su di alti trepiedi, e l'olezzo tenue dei fiori esalava dai vasi egiziani dai colori smaglianti. L'aria era piena di voluttuosi effluvi, l'olio profumato che bruciava nelle lampade rischiarava la camera di una luce modesta. In fondo un letto invitava alle lunghe strette nelle ore pesanti della sera. Emilia si diresse verso il letto senza esitare, senza falso pudore. E con un gesto rapido sciogliendo la sua capigliatura disse con un enigmatico sorriso:

— Marcello, la tua sposa è ora ai tuoi ordini, e tu puoi slibbiare la sua cintura.

Ritta presso il letto nuziale, ornata secondo l'uso di foglie e di fiori rari, con le ricche treccie brune cadenti sulla bianchezza immacolata del suo vestito, essa era bella, d'una bellezza strana, indefinibile. Nella penombra della stanza i suoi occhi luccicavano come diamanti neri, il suo respiro interrotto e corto, i sospiri che sollevavano il suo petto, avrebbero ingannato persona anche meno innamorata di Marcello: se quello non era l'amore, era però una commedia bene architettata.

Tutto ad un tratto, un brusco movimento fece scivolare la tunica dalle sue spalle, e simili a due frutti maturi le mammelle apparvero dure e turgide.

Il proconsole non può contenersi maggiormente. Con l'occhio iniettato di sangue, la faccia violacea, ebbro di desiderio e d'amore, egli si getta su di Emilia, sicuro della sua vittoria, perchè a quest'ora le ultime resistenze della domina scompaiono nell'inebbriamento del successo. Simile ad una cortigiana che vuole ammaliare il suo padrone, piacendogli, seducendolo, incantandolo, essa gli piacerà, lo sedurrà, lo incanterà. Non giuoca essa tutto? Pronta a tutto, essa si offre, dovesse la sua carne fremere, torcersi e chiedere grazia nelle angoscie d'un accoppiamento abborrito.

Eccola tutta nuda in tutta la sua bellezza! I suoi lunghi capelli neri cadono sulla bianchezza della sua nuca e delle sue reni drappeggiando il suo corpo d'un mantello nero... Sotto le ciglia grandi e provocanti sebbene artificialmente ingrandite, gli occhi roteano provocanti e lascivi: sulle labbra semichiuse erra un vago sorriso di sfinge, suggestivo, d'indicibile delizia... Lentamente, lentamente le palpebre si abbassano, lo sguardo morente si spenge... Sopra le molli stoffe del letto, essa stende le sue bianche e delicate membra... Le foglie si sgualciscono, i fiori appassiscono dei brividi la scuotono... Le anche si sollevano... la schiena s'inarca... Le braccia si stendono in un muto appello del maschio...

***

Affamato di carne, ebbro di lussuria ravvivata ancora da una lunga continenza, e dalle attitudini così sapientemente graduate, che rivelano piuttosto una seguace di Lesbo che una vergine, Marcello l'avvolge in una folle stretta.

Egli la lascia... si allontana... si ferma, vacilla. Le sue gambe gli mancano. Di violaceo diventa bianco. La sua faccia rivela un'espressione spaventosa di terrore. I suoi occhi smarriti si fissano nel vuoto. Egli rincula ancora. Le sue mascelle si contorcono, i suoi denti battono. E con mortale spavento, il suo braccio si stende. Con la mano indica qualcosa innanzi a sè.

— Là: la borbotta egli con voce cavernosa e sorda. Là! là! Marcella! Marcella! Là! là!

Pallida si solleva Emilia. Si rimette in fretta la sua tunica, e saltando dal letto esclama con tono altezzoso ed irritato.

— Tu divaghi, o molto nobile, tu divaghi, le emozioni della giornata sono state troppo forti per te, ed io ho avuto torto di volere.

— No no, io non divago! Essa è là, là... Essa si solleva sanguinosa fra noi... Essa volge verso di noi la cavità rossa delle sue orbite [illegible]. Vattene, ombra, vattene! I morti vengono dunque a scuotere presso i vivi la polvere della tomba? Ridiscendi all'inferno! Vattene! Orrore: Orrore! Essa si avanza! Essa si avanza! Essa mi tocca quasi! Io sento la sua mano fredda ghiacciata sulla mia spalla. Essa mi attira, mi porta via! Ah!

E con un urlo di bestia ferita il proconsole si precipita fuori del cubiculum. Egli rovescia gli schiavi spaventati, e raggiunge la strada, gesticolando come un demente, seguito dagli schiamazzi del popolo ribellatosi al suo passaggio.

Fuori di sè dalla vergogna, umiliata nel suo orgoglio, mortificata nella sua vanità di donna, Emilia assiste a questa scena incomprensibile per lei. Alla debolezza di Marcello devesi ora aggiungere anche l'allucinazione?

E la domina scoppia in un riso falso e leggiero. Che bella prospettiva di esistenza accanto a quel pusillanime!

Ah! Ah! Che si affretti! Che si affretti! perchè il disgusto potrebbe finire per vincere sull'ambizione.

Non importa! Bisogna ch'ella sappia, che si informi... per potere essere in condizioni di prevenire o di regolare la marcia degli avvenimenti, di ritardare a sua volontà, o di affrettare il corso delle cose. Perchè a quest'ora suprema, tutti gli istanti sono preziosi. E finendo di raggiustarsi la tunica, essa chiama: Carimaide!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante 13,000 in città 12,000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 16 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.30	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f.	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10	*	20.50f	20.57f	*	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma . . . p.	6.—	6.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo . . a.	7.17	10.26f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo . a.	7.24	10.33	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5.55	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.26	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39f
Villa Adr.	6.1	7.31	8.38	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni a.	6.20	7.48	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma a.	7.05	8.56	9.45	11.—	12.35	—	16.48	20.10	21.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.30 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
9.54 | 7.58fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.45 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 31 Agosto 1908 - Raimondo
Leva il sole alle 5.35 m. - Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle 9.40 m. - Tramonta alle 9.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 30 Agosto 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.7	piovoso	Nizza	20.4	1/2 coper.
Amburgo	12.6	3/4 coper.	Zurigo	11.8	piovoso
Vienna	17.0	coperto	Costantinopoli	22.2	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	25.5	sereno
Parigi	10.6	sereno	Atene	28.7	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.2	coperto	agitato	23.2	21.8
Torino	19.2	coperto	—	25.0	12.2
Milano	21.4	coperto	—	28.8	21.0
Venezia	22.2	nebbioso	calmo	29.3	21.0
Bologna	24.2	sereno	—	29.8	16.2
Ravenna	21.7	sereno	—	29.3	19.8
Ancona	26.2	sereno	calmo	29.0	19.5
Firenze	24.8	1/2 coperto	—	29.2	19.8
ROMA	20.2	sereno	—	28.5	19.3
Bari	24.2	sereno	calmo	27.5	20.2
Napoli	20.9	sereno	calmo	26.6	20.0
Caggiano	13.6	sereno	—	27.4	16.8
Tirolo	19.6	sereno	—	25.8	16.0
Palermo	21.5	sereno	calmo	22.0	16.4
Messina	24.1	sereno	calmo	29.8	21.3
Cagliari	23.0	sereno	calmo	29.0	16.5

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e ponente; cielo vario; pioggie e temporali al nord; alto Tirreno mosso.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centig. **massima 28.9 minima 19.3.**
Umidità relativa 44 assoluta 11.05. Vento a mezzodì: S. W. stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Da me papà Castani
La nascita sortia.
Della laringe sono
Penosa malattia.

Spiegazione del passatempo precedente:
GIOIA

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Caserta - 25 settembre - Sistemazione della foce dei Regi Lagni. Pres. L. 404,246.

Sottoprefettura di Lagonegro - 10 settembre - Appalto trasporti fra la stazione di Montesano-Roccanova e laterali 1908-1910. Pres. L. 29,000.

Comune di Carate Brianza - 15 settembre - Costruzione di fabbricato scolastico. Pres. L. 116,000.

Notai - Vacanze posto notarile in Milano.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12, (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 133, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000.
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, eccettuate le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - 00 posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romeio 18 fermo posta. 780

Vendita giudiziale Venerdì 4 settembre alle ore 10 innanzi la I Sezione (1 fer.) del Tribunale di Roma avrà luogo la vendita di alcuni beni immobili (case, vigne, canneti ecc.) situati nei territori di Marino e Grottaferrata. 969

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

In San Benedetto del Tronto affittasi per la stagione estiva splendido appartamento nel centro del paese a cinque minuti dal mare, con scuderia, rimessa per vetture ed automobili, uso del giardino, gas ed acqua potabile in casa, bagno doccia. Per trattative rivolgersi al Sig. Capriotti Vincenzo. San Benedetto del Tronto. 949

Villino ammobiliato sei vani con giardino acqua potabile, affittasi dal 1.o settembre per villeggiatura. Rivolgersi Ettore Annessi, fermata Capanne tramvia Castelli Romani presso Grottaferrata. 971

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 [illegible]

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere [illegible] Amministrazione "Popolo Romano" [illegible]

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33 Fermo posta. 880

Distinta signorina Alta Italia da [illegible] in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis distinta artista non sola, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. [illegible]

Affittasi presso agiata famiglia camera e salotto mobiliato a signore solo presso ponte Cavour. Rivolgersi per trattative vicolo della Lupa 26. 971

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 28 p. 2o scala di fronte.

Via Montebello 48 Interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. [illegible]

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostr. Lorilleux Berger-Wirth